



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2017

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 24.07.2017

L'anno **DUEMILADICIASSETTE** il giorno **VENTIQUATTRO** del mese di **LUGLIO**, alle ore **16,15**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA (Sindaco)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	17 PITTOLA LORENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
1 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 MIGNINI STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 NUCCIARELLI FRANCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUCIANI CLAUDIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	20 LEONARDI ANGELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	22 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 PERARI MASSIMO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 VEZZOSI ALESSANDRA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CAMICIA CARMINE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
8 TRACCHEGIANI ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 SORCINI PIERO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	26 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 VIGNAROLI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 MENCARONI DIEGO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MARCACCI MARIA GRAZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 ARCUDI NILO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 ROSETTI CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 FELICIONI MICHELANGELO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	31 GIAFFREDA STEFANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 DE VINCENZI SERGIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	32 PIETRELLI MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 PASTORELLI CLARA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. LEONARDO VARASANO** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE Dr.ssa LAURA CESARINI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

PRESIDENTE VARASANO

Consiglieri buonasera. Apriamo i lavori di questa seduta. Innanzitutto giustifico le assenze del sindaco Romizi, del consigliere Luciani e Felicioni e dell'assessore Bertinelli.

Cortesemente vi chiederei di sedere al vostro posto e di fare attenzione.

Credo che sia doveroso commemorare il ricordo di Luciano Moretti, di cui oggi si sono celebrate le esequie. Luciano Moretti che come noto è stato un assoluto protagonista della vita della nostra città, è stato – come l'ha definito il Sindaco Romizi – una persona buona, generosa e di rara intelligenza. Nel suo percorso terreno ha rivestito a lungo anche il ruolo di Consigliere comunale.

Per questo vi chiedo di fare assoluto silenzio e di dedicare un minuto alla memoria di Luciano Moretti. Grazie.

Il Consesso osserva un minuto di silenzio.

PRESIDENTE VARASANO

A questo punto apriamo i lavori veri e propri.

Ho già iscritto a parlare il consigliere Bori, non so perché, lo dica all'Assemblea. Prego.

CONSIGLIERE BORI

Per presentare un'interrogazione urgente che riguarda il bonus nido. Come sapete il Governo ha stanziato un finanziamento ingente, più di 140 milioni di euro a sostegno delle famiglie che hanno i figli iscritti al nido.

Sono mesi che denunciavamo la questione dei servizi all'infanzia del Comune di Perugia ed inadeguatezza a risolvere i problemi degli asili nido.

L'ennesima conferma di questa situazione critica e dell'inadeguatezza dell'Assessore di riferimento, ci è arrivata con la questione che ora presenterò, che abbiamo già depositato. Infatti la città di Perugia è l'unica e non si possono prendere delle scuse sul tema, è l'unico Comune che ancora ha attive le iscrizioni per gli asili nido, aperte in ritardo, in colpevole ritardo e che chiuderanno i prossimi giorni. Dal giorno in cui chiuderanno poi verranno fatte le graduatorie, tutto questo a danno delle famiglie, non solo perché non riescono ad organizzare la propria vita familiare e gli educatori non sanno come sarà il loro futuro lavorativo, ma c'è anche una questione di danno economico. Questo danno economico noi chiediamo di evitarlo e di risolvere la problematica. Infatti questo bonus che è di mille euro a figlio e che può incidere notevolmente sul bilancio di una famiglia in difficoltà, o comunque con un reddito medio, questo bonus di mille euro a figlio in tutti i Comuni è possibile accedervi tranne nelle strutture pubbliche del Comune di Perugia. Perché essendo ancora aperte le iscrizioni ed ancora le graduatorie non sono pubblicate e non lo saranno nemmeno nel breve periodo, tutte le altre famiglie di tutta Italia stanno accedendo al bonus, fino a che i milioni di euro non finiranno.

Chi ha iscritto e qui viene anche una disparità tra gli stessi cittadini del Comune di Perugia. Chi ha iscritto il proprio figlio nelle strutture private del Comune di Perugia, che si trova nella nostra città, ha già l'iscrizione, quindi ha potuto accedere al bonus. Chi le vorrebbe iscrivere al pubblico, non essendo chiuse le iscrizioni, non essendoci la graduatoria, non può accedere a questi mille euro.

Questa a noi sembra una cosa assolutamente fuori da ogni criterio, il fatto che non si fosse pensato ci fa capire l'inadeguatezza nella gestione dei servizi all'infanzia. Noi siamo qua a presentare questa interrogazione urgente, che ora ho sintetizzato nel più breve tempo possibile, perché non vogliamo che ci sia una disparità tra chi abita a Perugia e chi abita negli altri Comuni, non si possono accampare scuse sulle iscrizioni, le altre le hanno fatte tutte, ma soprattutto non vogliamo una disparità tra chi iscrive il proprio figlio ai servizi pubblici del Comune di Perugia e chi invece si può permettere di scriverli ai servizi privati.

La situazione sappiamo che è da sempre non gestita o gestita male, questa è l'ennesima conferma.

Ora, la questione è: l'Amministrazione comunale si era accorta di questo danno alle famiglie? Se si era accorta quali strategie ha messo in campo per risolvere il problema? Io ricordo che vista la situazione di difficoltà economica e vista la necessità per alcune famiglie di accedere ai servizi pubblici e quindi ad un prezzo calmierato, mille euro a figlio possono fare la differenza tra potersi permettere l'iscrizione all'asilo o costringere uno dei due genitori a non poter lavorare e stare a casa a seguire i figli. Una cosa che è – come dire? – ormai superata in tutti i Comuni d'Italia, in tutta Europa, da noi si ripropone, costringendo spesso le donne a dovere stare a casa ad accudire i figli, a non potere lavorare, perché non riusciamo nemmeno a rispettare le normali scadenze. Per questo noi presentiamo l'interrogazione e chiediamo l'urgenza.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. Come da regolamento valuteremo con l'Ufficio di Presidenza, ma è probabile che avrà risposta a breve perché anche la prossima seduta di Consiglio Comunale, quella prima della pausa estiva potrebbe essere dedicata a question time.

Delibera n. 82
Cessione gratuita di aree – loc. Ponte S. Giovanni

Entrano in aula i Consiglieri Sorcini, Borghesi, Mirabassi. Esce il Consigliere Vezzosi. I presenti sono 25.

PRESIDENTE VARASANO

Proseguiamo con l'Ordine dei lavori. Al primo punto abbiamo la pratica relativa a Cessione gratuita di aree, in località Ponte San Giovanni. La parola al presidente della Terza Commissione, consigliere Cenci. A lei la parola, prego.

CONSIGLIERE CENCI

Grazie, Presidente. In realtà la dovrebbe relazionare il Vice Presidente perché era stata discussa mentre io ero fuori ed era lui a presiedere la seduta, ma siccome non lo vedo posso comunque riferire io. Si tratta di una cessione gratuita di due piccole aree a Ponte San Giovanni, che sono da tempo utilizzate per scopo pubblico e quindi la proprietà ha chiesto che venissero prese in carico dal Comune. Una strada ed un'area verde, quindi parco pubblico e viabilità pubblica. Non ci sono altre cose particolari da dire. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Penso che sia stato telegrafico il Presidente della Commissione, gli è sfuggito sicuramente una cosa molto importante che la Commissione competente non ha approvato questa pratica, questa preconsigliare. Io penso che la prima volta che succede, che una pratica che non viene approvata dalla Commissione competente, viene inviata, viene iscritta al Consiglio Comunale per discussione e votazione. Penso che si sviscelse anche il ruolo stesso della Commissione. Perché se la Commissione ha espresso qualche dubbio, qualche perplessità, era il caso di capire i motivi per il quale la Commissione stessa, i componenti della Commissione non erano d'accordo con questa preconsigliare, in linea di principio, non sul contenuto, perché poi sul contenuto, penso che eravamo tutti quanti d'accordo, ma è sul principio, sulla disparità di trattamento che si veniva a creare in una situazione che sembra di tornare indietro, di qualche ventennio.

Conosco il Tizio, me conosce Caio e ci mettiamo d'accordo, chiediamo che questo diritto sia concesso a quelle persone, a quegli abitanti, a quei cittadini.

Dobbiamo fare un passo indietro... non è grave, perché è verità, se lei avesse studiato la pratica molto probabilmente avrebbe la mia stessa convinzione.

Allora vogliono cedere gratuitamente l'area verde, la strada, i parcheggi. La vogliono cedere e penso che sia un dovere da parte dell'Amministrazione comunale, accettare questa loro proposta. Anche se non c'è nessun obbligo. Quindi loro fanno una richiesta alla Pubblica amministrazione e la Pubblica amministrazione la deve valutare, fa le sue scelte.

Ma prima di tutto deve prevalere il buon senso. Non deve creare situazioni di disparità di trattamento. Sicuramente queste scelte devono prendere in considerazione prima coloro i quali hanno il diritto e sono tali, poi successivamente coloro che non hanno il diritto. Quindi è una scelta. Una scelta politica, una scelta strategica, una scelta condivisibile. Ma se noi vediamo per quanto riguarda le cessioni che ci stanno decine e decine, per non dire centinaia di lottizzazioni, che quando hanno presentato il Piano attuativo, nella convenzione, praticamente questi lottizzanti si impegnavano a realizzare aree verdi, si impegnavano a realizzare strade, si impegnavano a realizzare parcheggi, dopodiché si impegnavano pure a vendere a costo zero tutte quelle particelle attinenti a quelle opere che avevano realizzato. Il Comune, in convenzione, si impegna a sua volta ad acquisirne il diritto, quindi chiaramente la manutenzione e quant'altro.

Ebbene, quello era un impegno sottoscritto per convenzione ed ancora una volta vediamo il Comune è inadempiente. Ma non su un caso, due casi, sono decine e decine, tutte le lottizzazioni. Per far sì che ad un certo punto, qualcuno non potesse alzare il tiro su questo impegno, che hanno fatto? Hanno visto che qualche lottizzazione magari non era stata completata rispetto a quelli che erano i progetti stessi, la convenzione stessa, al posto di incidere e dire vicino a questi lottizzanti: "Guardate voi dovete realizzare questa lottizzazione, perché se non diversamente io ho una fideiussione, mi sostituiscono – come da norma – a voi e completo le opere". I tecnici del Comune tutto ciò non l'hanno mai fatto. Hanno fatto scadere i 10 anni, dopodiché non hanno

preso in carico questa lottizzazione, perché non avevano rispettato quelle che erano chiaramente, la convenzione urbanistica, a questo punto noi ci troviamo tantissime lottizzazioni che sono incomplete, mancano le luci, mancano le aree verdi, mancano i marciapiedi, manca la strada, manca l'asfalto, stanno lì, fanno trascorrere i 10 anni, dopodiché, trascorsi i 10 anni, io non posso più incamerare questa strada, non posso più incamerare la fideiussione perché sono trascorsi 10 anni e chi si è visto si è visto. Penso che non funziona così. Penso che noi come Consiglio Comunale dobbiamo dare uno stop a questo modo di fare. Tornando a questa preconsigliare, se dei soggetti non hanno il diritto, perché da convenzione non era stato stabilito che l'Amministrazione doveva prendersi in carico queste aree, doveva acquisire queste aree, le altre realtà dove c'era l'impegno da parte dell'Amministrazione di acquisire queste aree, che fine faranno? Allora penso che bisogna fare prevalere il buon senso anche in quest'aula, perché molto probabilmente molti colleghi non l'hanno capita questa pratica, non hanno capito il senso di questa pratica, ma penso che ... Anche l'Assessore è in buona fede su tutto. Però penso che oggi questa Assemblea dovrebbe rinviare questa pratica, riportarla in Commissione e cominciare a ragionare rispetto a quella che è tutto il pregresso. Cioè tutti coloro i quali hanno il diritto e questo diritto è stato disatteso. Tenete presente una cosa che quando i lottizzanti hanno venduto i vari lotti, hanno venduto le varie abitazioni, quando hanno vendute le varie villette bifamiliari, trifamiliari e quant'altro, sull'atto finale c'è una clausola che chi ha acquistato si impegna a cedere quelle particelle a costo zero all'Amministrazione del Comune di Perugia. Questo è l'impegno che sta in tutti i rogiti notarili. A sua volta l'Amministrazione del Comune di Perugia si impegna ad acquisire quelle aree. Allora penso, uno che ci sia un danno erariale perché in effetti tutte queste aree che il Comune di Perugia non ha acquisito, quindi aumentava il suo valore, quindi aree verdi, strade, ettari ed ettari di aree verdi, marciapiedi, parcheggi, che potevano essere di questo Comune invece non lo sono. Per una scelta, io penso schizofrenica da parte di chi da anni sostiene questo modo di fare. Allora questo è il momento, visto che noi rappresentiamo la novità, visto che noi rappresentiamo il nuovo. Noi dobbiamo dare lo stesso diritto ai nostri concittadini, noi abbiamo sempre sostenuto che a Perugia non ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B. Oggi noi stiamo dando la prova palese che quella che noi dicevamo prima è solo teoria, è solo poesia. Non rispecchia quella che è la nostra volontà. Qualcuno oserebbe dire che è demagogia. No, io non dico che è demagogia. Molto probabilmente non è stata valutata come si deve. Non è stata fatta la giusta valutazione rispetto a questa preconsigliare e rispetto a quello che dietro ci sta. Perché dietro ci sono centinaia e centinaia di famiglie, migliaia di famiglie che da anni rivendicano questo diritto, diritto sempre negato.

Però dice: "Potresti anche ricorrere in sede legale". Immaginate che tutti quanti ad un certo punto vanno a fare causa al Comune di Perugia. Io ho capito che voi prima avevate qualcuno, prima avevate Cartasegna, quindi alla fine... ma ragazzi, l'epoca di Cartasegna è finita. Anche quel pensiero di fare causa a tutti è finito, sennò che senso ha essere il nuovo, essere la novità, essere un'Amministrazione diversa.

Noi abbiamo chiesto il voto perché dovevamo essere diversi, perché dovevamo portare qualcosa di nuovo, qualcosa di innovativo. Invece ci ritroviamo a fare gli stessi errori che facevano i nostri predecessori. Allora Assessore, non me le voglia, penso che se lei accetta questa proposta di riportare nella sede competente, che è la Commissione, quella che non gli ha accettato questa pratica, quella che non gli ha votato questa pratica. La Commissione competente non gliela ha votata, non erano d'accordo i colleghi della Commissione e l'hanno detto, l'hanno espresso attraverso il voto.

Quindi non bisogna dire: "Perfetto, facciamo il braccio di ferro, io ho la maggioranza, io sono forte per cui ho i numeri che mi sostengono". No! Non funziona così, Assessore. Non funziona così.

Ho dimostrato anche l'altra volta, l'ultimo Consiglio Comunale potevo mettere in discussione il tutto. Le posso dire che io mettevo in discussione il tutto avevo anche la capacità di farlo. Con grande senso di responsabilità, se qualcuno magari ancora non è chiaro il motivo per il quale io ho votato l'altra pratica che chiaramente, anche quella era abbastanza sul generis, perché l'Assessore ha garantito alla città, perché a me non doveva garantire assolutamente niente, che chiaramente coloro i quali si trovavano nelle stesse condizioni, cioè coloro i quali l'agricoltore, di Piccione, che ad un certo punto negli anni 2000, la loro terra è diventata edificabile ed oggi si accorgono a distanza di 17 anni che ci stanno rimettendo l'osso del collo, tra tasse e controtasse e vogliono che quella terra ridiventi, perché non c'è più mercato, zona agricola, ebbene, nonostante quello che è successo la settimana scorsa che c'erano 40 - 50 - 60 situazioni del genere, nonostante... quello deve essere un esempio per tutti. L'Assessore mi ha garantito che come arrivavano le stesse richieste al Comune di Perugia avrebbero avuto lo stesso trattamento. Allora il sottoscritto rispetto a questo impegno, assunto da parte dell'Assessore ha detto: "Bene, a queste condizioni io voterò questa pratica" e ho mantenuto la parola. Quindi senza sé e senza ma. Non è che lui va a comprare, io mi sono venduto. Mi dispiace che non c'è Felicioni, ma ha pagato il pranzo, anzi l'ho pagato io a lui, per cui a questo punto ero anche inattivo, però per grande senso di responsabilità, perché io ho voluto delle garanzie rispetto a tutti coloro i quali si trovavano nella stessa situazione, di quelli che avevano fatto istanza. Coloro che non lo sapevano che era possibile chiedere la trasformazione da C3 a Agricola tanto per dire.

Ebbene, oggi chiedo all'Assessore lo stesso impegno, lo stesso senso di responsabilità, di riportare questa pratica nella sede competente, cioè la Commissione. Perché da quelle sedi deve nascere un progetto nuovo. C'è questo delle aree, delle lottizzazioni, ormai non possiamo dire: "Appartiene al passato" chi se ne frega. Noi dobbiamo definire questa vicenda ormai annosa, che colpisce migliaia e migliaia di nostri concittadini, noi dobbiamo intervenire e dobbiamo intervenire con energia, con fermezza, rispetto a coloro i quali hanno sempre voluto questo stato di cose. Perché i Dirigenti lo sanno come stanno le cose, sono loro che non hanno mai voluto far sottoscrivere all'Amministrazione quell'acquisizione di quei terreni, quelle aree verdi, quelle strade, quei marciapiedi, quei parcheggi, perché gli portava lavoro, perché gli portava un costo. Il costo va comunque alla collettività, a loro personalmente non portava assolutamente niente. Sicuramente gli portava delle ore di lavoro in più. Si dovevano impegnare, però oggi ci troviamo in una situazione che veramente è degenerata. Si ricorda, Assessore, le facevo l'esempio di tutte quelle nuove lottizzazioni, da San Marino, San Marco, a Cenerente, a Canneto, ma non solo a Mugnano, a Sant'Enea, a Colle Umberto, a San Martino. Tutte quelle lottizzazioni che poi sono state vendute. Chi è rimasto con il cerino in mano è quella coppia che magari ha aperto un mutuo che finirà tra 50 anni e si trova questa strada incompleta, che doveva essere acquisita dal Comune e non viene mai acquisita, questi marciapiedi che non ci sono, le aree verdi dove loro sognavano che i loro figli potevano giocare, non ci sono, quindi sono costretti a giocare un'altra volta come negli altri 50, in mezzo alle strade. Questo è il succo, questo è il risultato. Allora se noi effettivamente vogliamo cambiare questo stato di cose dobbiamo rivisitare il tutto. Quindi partendo in ordine cronologico, dalla prima fino all'ultima, quando abbiamo finalmente concluso dalla prima all'ultima, coloro che avevano il diritto, allora possiamo anche ragionare su quelli che non hanno il diritto, come questa situazione che oggi ci viene imposta. Questi non hanno il diritto, praticamente sulla convenzione urbanistica, sul piano attuativo, non c'era l'impegno da parte dell'Amministrazione di acquisire le aree, non c'era l'impegno da parte di coloro che acquistavano l'appartamento, di cedere le loro particelle all'Amministrazione comunale, non c'era questo impegno, non c'era questo impegno. Mentre invece gli altri successivi, loro ce l'hanno. Hanno il rogito in mano, dove c'è l'impegno loro di cedere le quote che gli sono costate, chiaramente quelle particelle, di chiederle a costo zero all'Amministrazione comunale. L'Amministrazione comunale ha l'obbligo di accettare quelle quote, quelle strade, quelle aree verdi, quei marciapiedi, quei parcheggi. Quindi non possiamo andare avanti così. Che gli ultimi saranno i primi, non funziona così. Questo lo diceva la Bibbia, ma noi non possiamo farlo come Consiglio Comunale, perché sennò è una vita che qui l'ultimo arriva prima. È il momento che chi ha fatto la fila sotto il sole possa anche accedere, possa anche rivendicare i propri diritti. Questo è il momento giusto. Quindi la invito Assessore a ripensare e non far mettere ai voti questa pratica che non porta a niente di nuovo rispetto a quella che era la situazione precedente.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. L'invito all'Assessore non è formalmente una mozione d'ordine, è un invito. Non so se vuole intervenire l'Assessore, altrimenti procediamo. Prego, consigliere Mirabassi. A lei la parola.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Prendo la parola per riportare il mio intervento coerentemente con quanto abbiamo discusso all'interno della Commissione e che ha rappresentato bene il consigliere Camicia, di come si è sviluppato il ragionamento attorno a quell'area e di come sono stati anche discusse queste varie questioni all'interno della Commissione urbanistica. Quello che è chiaro è che il Comune di Perugia ha l'obbligo di prendere le aree che sono scritte dentro le convenzioni. Quelle che non sono scritte dentro le convenzioni sono facoltative. Quest'area è un'area importante che oggi è stata in qualche modo definita a seguito di vari permessi a costruire e che quindi rappresenta uno standard all'interno di Ponte San Giovanni, uno standard di verde che quindi è stato definito nel corso degli anni che questo standard doveva essere uno standard privato ad uso pubblico. Oggi invece si cambia atteggiamento. Questo deve essere chiaro. Non è più uno standard privato ad uso pubblico, ma è uno standard pubblico, nel senso che il Comune intende acquisire quest'area.

È una cosa che – l'ho detto anche in Commissione – vedo più sotto un aspetto politico, perché fino ad oggi il Comune di Perugia dava in gestione le aree verdi. Quindi questa inversione a 360 gradi, anche rispetto all'attività che sta facendo rispetto il Vice Sindaco Barelli, è sicuramente una novità, perché fino ad oggi caro Vice Sindaco, l'abbiamo seguita qualche volta in qualche iniziativa, quando illustrava le attività che faceva sulle aree verdi, ebbene io ho sentito più volte che giustamente il Comune affida ai privati le aree verdi e quindi laddove ci sono le condizioni, anzi è anche predisposto in qualche modo, anche a cederle. Invece qui si fa un'operazione contraria. C'è un'area verde privata ad uso pubblico, di fatto come quelle che sta in qualche modo pubblicizzando anche lei in giro nei territori, qui si fa un'operazione contraria, il Comune acquisisce un'area verde. È un dato politico non indifferente. Quindi io ma anche altri, non voteremo la pratica, perché penso che ci siano altre situazioni da verificare prima di questa. Ritengo che questa non sia una priorità, poteva essere una priorità se parlavamo di strade, parliamo di aree verdi, quindi di manutenzioni. Adesso ci pos-

sono dire: "Sai la manutenzione seguitiamo a farla noi come adesso, e chi ci assicura che poi nel tempo sarà così. Noi non riusciamo a fare neanche le manutenzioni nelle nostre aree, pensa un po' andare a prendere un parco di quelle dimensioni. Quindi il dato politico che io colgo oggi è quello che la Giunta fa un'inversione di marcia rispetto a come ha trattato il verde oggi. Quindi mentre prima lo affidava oggi lo riprende. Giustamente noi di questa cosa ne faremo anche un punto di battaglia quando discuteremo delle altre questioni che riguarderanno il verde nella città. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mirabassi. La parola al consigliere Pietrelli.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Grazie, Presidente. Dunque, io ricordo bene la discussione Commissione, me lo ha ripetuto adesso il consigliere Mirabassi. In parte "Acquisire delle aree verdi" qualche giorno fa sono stato a trovare degli amici che chiaramente era un po' di tempo che non andavo a trovare, a San Martino in Campo. Lì ci sono dei palazzi, ma sicuramente la situazione quest'anno non è l'unica, all'interno di sono delle aree verdi, ma io ci sono andato perché oltre a trovarli, anche perché mi hanno esposto un po' un problema, barriere architettoniche, veramente ci sono delle persone che non riescono proprio neanche ad uscire di casa. Verificando questa situazione abbiamo anche verificato, mi hanno anche detto: "Guarda che qui gli alberi non li pota più nessuno, qui è tutta abbandonata l'area", sono quelle palazzine vicine al supermercato, sulla parte bassa di San Martino in Campo. Questo per dire che acquisire delle aree verdi, in particolare non sono tantissimi i luoghi importanti che vi sono all'interno di abitati, noi dobbiamo prenderci la responsabilità poi di poterli mantenere. Quindi io francamente ho visto delle situazioni pesanti, veramente pesanti. Quando i cittadini ti dicono: "Guardate che qua noi non li abbiamo mai visti venire a sistemare gli alberi, sistemare l'erba, sistemare anche i marciapiedi, proprio i posti per potere accedere". Pensare di acquisirne delle altre, ma non solo, anche la viabilità, marciapiedi, qui si prende un po'... anche se non sono tanti i metri è il modo. È il principio ed il modo. Quindi su questo francamente direi che c'è da agire in maniera diversa. Non ci sembra che sia il modo giusto di agire. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pietrelli. La parola al consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Premetto che io non faccio parte della Commissione, se non avessi fatto parte avrei portato una visione differente della situazione. Questa è una realtà, ormai ultraventennale in cui abbiamo un'area pubblica, degli stalli ed una viabilità che doveva essere acquisita in passato. Sono sicuro che situazioni come queste ve ne siano molte in città. Ritengo che il nostro lavoro come Comune sia di risolverle tutte, non sia di sbattere la porta in faccia a qualcuno, nel momento in cui almeno si cerca di risolverne una. Cioè lavoreremo per risolvere le altre, non è che l'obiettivo di un'istituzione come il Comune di Perugia può essere creare più difficoltà in modo tale che sono tutti nella stessa situazione difficile, piuttosto che lavorare per risolverle tutte.

Partiamo dal dato che c'è oggi. Il dato che c'è oggi ci consegna a Ponte San Giovanni, uno dei quartieri più popolosi della città ed uno dei quartieri più complessi della città, un'area verde, degli stalli per parcheggio, una viabilità che sono privati, ma dovevano già essere acquisiti al pubblico, sono di uso pubblico e si chiede oggi semplicemente di rispettare la parola data, cioè di acquisirlo.

Dal mio punto di vista sono favorevole, punto. Che la questione debba essere allargata ad altre... ...(Intervento fuori microfono)... Che la questione debba essere allargata ad altre zone, mi vede favorevole.

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Scusi consigliere Bori.

CONSIGLIERE BORI

Intanto cominciamo da questa. Sottolineo che... insomma penso che la mia persona possa essere tacciata di molte cose ma non di essere tenera nei confronti della Giunta, non di essere tenera nei confronti di questa Amministrazione. Quindi ritengo che siano posizioni evidentemente ragionate con chi abita nel quartiere, con le tante persone che afferiscono a quelle aree verdi, a quegli stalli, a quella viabilità. Consiglio a tutti di fare lo stesso.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Bori. La parola al consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Leggendo la pratica che in realtà nel tempo ha visto pareri dai vari uffici, ritagli, revisioni, toglì, metti, è chiaro che comunque non trova, in particolare niente contro, se non il fatto che è la prima volta che mi trovo a votare un atto di questo tipo, particolare. Allora credo che questo tipo di esigenze, magari può essere un'esigenza un po' più diffusa sul territorio comunale. Quindi secondo me a questo punto, forse andrebbe anche più sponsorizzata, il fatto da domani, se si vuole, privati cittadini, possono valutare con gli uffici... perché sennò sembra, così letta, è la prima volta che viene fatta "Come mai non è stata fatta prima?" devo essere sincero, a me è saltato agli occhi.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Scarponi. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Assessore, discutiamola questa pratica in Consiglio Comunale. La Commissione fa l'istruttoria e risulta con un parere negativo. Leggo questo atto, piuttosto peculiare in cui, contrariamente a quello che asserisce il consigliere Bori, io sarò stata distratta nel leggerla, perché dell'urbanistica si occupa il consigliere Pietrelli, però io non ravviso nessun obbligo di acquisizione, però mi potrei sbagliare. Ora, il Comune di Perugia ha evaso tutte le ipotesi in cui c'è un obbligo di acquisizione non acquisito? La risposta oggi ce la deve dare. Perché quando lei porta in Consiglio Comunale un atto così peculiare, in cui c'è una richiesta di acquisizione che abbastanza rapidamente arriva in Consiglio Comunale, è come la trasformazione ed il ritorno delle aree edificabili ad aree agricole. Ben venga, noi avevamo proposto nel nostro ordine del giorno per il consumo di suolo. Ma si fa un avviso pubblico, cioè la chance deve essere fatta con pari diritto e dignità a tutti i cittadini. Ma che facciamo, prendiamo le pratiche, le scegliamo e le portiamo? Cioè le selezioniamo? Fate una classifica? Se fate una classifica e le selezionate, ci dovete dire, Assessore, sulla base di quali criteri le fate queste selezioni. Perché se ci sono cittadini su cittadini che in questa città aspettano da anni, che il Comune di Perugia si prenda in carico, opere addirittura infrastrutturali, di urbanizzazione primaria, cioè opere importantissime, vorrei capire come mai noi oggi ci serve necessariamente quest'area verde da mantenere e questi parcheggi da mantenere. Dopodiché, quando l'architetto in questione ci dice che c'è una servitù d'uso e che quindi si è consolidato un diritto e ci viene a dire: "Senti hai un diritto, ma esercitalo", è ancora più peculiare la cosa. Perché vuol dire che la ratio di base è una ratio che oggi molti probabilmente conosceranno, che noi in questo momento ignoriamo. Il modo in cui è stato costruito, per cui io do parere favorevole o non favorevole, ma qui ci vorrà l'avvocatura comunale. Ma scusatemi tanto. In assenza di uno specifico obbligo, c'è una proposta, si dice che c'è una servitù che si è consolidata perché ultra ventennale. Il Comune a quel punto dice, io faccio le aree mie, così. Senza nessun tipo di giustificazione specifica e senza dire ai cittadini di Perugia per quale motivo tutto il resto del mondo, che pure esisterà, oggi non esiste per questo Consiglio Comunale. Quindi alla luce di tutto questo, Assessore, o lei oggi... capisco che avete già fatto l'intesa trasversale, ce l'abbiamo adesso anche su Umbria Acqua, due a te, tre a me, perché stiamo facendo così, due a te e tre a me, ci dovete però spiegare come mai questi cittadini hanno la priorità rispetto a tutti gli altri.

Assessore glielo ho detto anche l'altra volta, il suo Assessorato all'Urbanistico in maniera seria, per il bene della città, quando fa certe operazioni lei non le può selezionare le persone. Non può selezionare le istanze, con criteri di carattere personalistico, lei deve consentire a tutti di accedere a certe opportunità.

Allora io oggi, quanto meno il Movimento 5 Stelle a differenza del consigliere Bori, non vede per quale motivo noi oggi dobbiamo votare quest'atto, ma non perché intrinsecamente non abbia una sua logica che potrebbe anche avere, ma perché dobbiamo avere il panorama di tutto il resto del mondo.

Allora se lei oggi, penso che il Consiglio Comunale sia disponibile a dedicare a questo atto sufficiente attenzione, perché è un atto di una certa rilevanza per il precedente che andiamo a costituire, perché alla prima istanza che arriverà noi dobbiamo spiegare perché diremo di no, se oggi la maggioranza ritiene di dire di sì. Quindi io penso che la cosa più logica da fare, a fronte di una non chiarezza dell'atto, perché quando un Consigliere si trova di fronte ad un atto ed alla scelta se votare in maniera favorevole o contraria, si può fare. Il film che si fa il consigliere Bori che c'è un obbligo, quando l'obbligo non c'è, oppure si potrebbe auspicare di trovare tutto in quell'atto, tutto, tutto, tutto, dalla A alla Z, tutto ciò che giustifica questa richiesta, che vado a ribadire, non è che crea opposizione per principio, crea opposizione per le modalità.

Quindi Assessore, le chiedo di essere... siccome in Commissione dubito che a l'abbiate fatto a questo punto, cioè sono state rappresentate tutte le situazioni pendenti in cui il Comune non prende incarico e spiegato i motivi per cui non prende incarico? Oppure è stato portato quest'anno, dicendo non so che cosa, che c'è la servitù, e quindi l'architetto ci ha detto che c'è la servitù. Di fronte a questa servitù dobbiamo agire perché questi contesti non sentiamo l'avvocatura comunale, da parte dell'Assessorato in particolare, per comprendere bene se le interpretazioni giuridiche che ci vengono offerte dagli istanti sono interpretazioni che comportano delle conseguenze, così come raffigurate nell'atto? Insomma i quesiti e le domande sono tante Assessore.

Io ritengo che si potrebbe optare oggi, per una soluzione dignitosa, dando la possibilità a tutti i Consiglieri, non semplicemente di dire "sì o no", perché a sorteggio diciamo sì o no. Ma per dire un sì o un no o un'astensione con coscienza e consapevolezza, che quest'atto ritorni in Commissione, che ritorni in Commissione comporti una relazione dettagliata da parte degli uffici, di tutte le situazioni pendenti e dei motivi per cui si procede in un modo piuttosto che in un altro, degli obblighi effettivi che esistono e che ad oggi, magari il Comune, a cui non ha potuto adempiere un problema di indisponibilità di bilancio, posso immaginare tantissime cose, e su quella base, eventuali contenziosi in corso, per esempio? Non lo so. Abbiamo la fotografia, abbiamo il numero degli stanti che chiedono le acquisizioni, a meno di ritenere che questa è l'unica istanza presentata, che potrebbe anche essere così, ma gli uffici relazioneranno e su questa base decideremo. Perché Assessore, ritengo che questa pratica non sia urgente e che quindi un eventuale rinvio in Commissione non vedrebbe alcun tipo di ostacolo, quanto meno però si supererebbero le perplessità che molti in qualche modo sono costretti ad esprimere.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. La parola al consigliere Mencaroni.

CONSIGLIERE MENCARONI

Grazie, Presidente. Come evidenziato da molti, i dubbi sono molteplici su questa pratica. Innanzitutto vorrei far notare che questa è l'ennesima pratica che con una certa fretta, con una certa superficialità passa attraverso le commissioni ed il Consiglio, senza un approfondimento... nel senso attraversa, non ha ... transita, scusate. Uso un sinonimo più corretto: transita.

Come ha ricordato qualcuno prima di me è stata bocciata, ma non è la prima pratica che viene bocciata in Commissione che poi magari trova il favore dell'aula, però io da parte mia, da parte del Partito Democratico devo evidenziare tutta una serie di dubbi che altri prima di me hanno portato durante questa discussione. Non è chiaro perché questa sì e tante altre no. Si fa una scelta, quasi ad personam che poi dovrebbe anche costituire un precedente, non so quanto poi possa essere positivo per l'Amministrazione comunale. Inoltre noto che nei pareri dell'unità operativa, vi sono tutta una serie di risposte vaghe, se non dubbie. L'urbanistica in maniera quasi pilatesca dice che rimanda ai pareri delle altre unità operative in materia. Le aree verdi pongono delle condizioni che devo capire, rimozione di giochi, di attrezzature ludiche, di una staccionata.

Mobilità ed infrastrutture dice: sì è favorevole all'acquisizione, però – questo è importante – non ritiene che vi sia un interesse pubblico che giustifichi questo tipo di acquisizione.

Basterebbe solo questo per dire che a differenza di altri Consiglieri, che erano qui della passata legislatura, io non mi sento di dovere votare o magari – parlo anche a nome del mio partito – di far votare una pratica che presenta tanti anni, molteplici dubbi, alcuni oggi hanno proposto di riportare, di rinviare questa pratica in Commissione, se dovessi vederla dal punto di vista politico direi di no: votiamola subito, ma dobbiamo veramente fare l'interesse nostro e non metterci a fare il giochino politico: "Oggi ci mettiamo d'accordo, la pratica non passa e finisce qui". Noi dobbiamo secondo me ragionare e capire se pratiche di questo genere, anche proprio nel futuro di quella che è la vita in questa città, soprattutto per aree importanti, come Ponte San Giovanni, dove il verde è una risorsa che scarseggia, ma non è solamente a Ponte San Giovanni. In ogni caso capire se da questa pratica, che è particolare, invece noi non possiamo andare a condividere un percorso generale, un percorso che sia valido e per tutta una serie di situazioni validi, simili, se non proprio uguali. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Non so se vuole intervenire l'assessore Prisco. Prego.

ASSESSORE PRISCO

Ringrazio tutti i Consiglieri che hanno voluto portare il loro contributo. Vorrei riportare la discussione nell'ambito dell'oggetto che stiamo trattando. Un conto sono delle casistiche di convenzione urbanistiche che attengono ad aree private ad uso pubblico e che riguardano magari zone marginali della vita pubblica. Un altro sono aree che godono di un interesse pubblico generalizzato.

Vi faccio un altro esempio, così ci chiariamo. Giovedì in Commissione urbanistica verrà un'altra pratica relativa al progetto sulle periferie urbane di Fontivegge in cui acquisiremo, anche lì, anche il parco che dà su Via Settevalli, laddove è oggetto di parte della progettazione urbana con cui abbiamo ricevuto fondi dal governo. Quello per intenderci che vedete sul lato sinistro di Via Settevalli. Un parco che sinceramente anche io pensavo che fosse di proprietà pubblica, ma che in realtà si è scoperto essere in carico ai soggetti che hanno realizzato quell'area. È vero quello che dice il consigliere Camicia, cioè che ci sono, vengono fuori man mano, perché personalmente non ho mai avuto un approccio massimalista di pensare di volere risolvere tutti i problemi in un colpo solo. Vero che si presentano, alcune le abbiamo viste anche insieme, delle casistiche in cui emergono delle mancate acquisizioni da parte dell'Amministrazione comunale. In alcuni casi vi è un obbligo stabili-

to rispetto al quale, spesso non c'è stata una valutazione positiva. Il alcuni altri casi invece laddove vi è un interesse generale e diffuso anche di pubblica collettività e pubblico uso, magari non si è fatto come nel caso dicevo prima di Fontivegge, per ricorso in utile del tempo.

Oggi se noi volessimo affidare quel parco ai cittadini ed ai condomini di quei condomini che ce lo chiedono, non potremmo farlo perché non è di nostra proprietà.

Vi è anche una lettera di disponibilità degli stessi condomini, ovviamente a farsi carico di continuare a fare quello che in realtà già fanno, cioè la manutenzione di un parco che risulta essere di una società.

Qui stiamo in quell'istituto che non è solo la servitù ventennale costituita dall'uso pubblico, ma che è quello che gli amministrativisti chiamano, visto che anche nella delibera correttamente riportato ... (parola non chiara)... cioè la convinzione che quell'area sia pubblica ed a uso pubblico e che quindi su questa ci sia, da parte pubblica esercitare poteri, doveri e diritti. Tant'è che anche le norme statali, in questo senso sono orientate, oltre alla giurisprudenza, sull'opportunità che queste aree acclaratamente di uso collettivo, oltre che dove vi sé la Costituzione formale e di fatto di uso pubblico, vengano di fatte acquisite al demanio pubblico. Lo strumento che è quello che sarà riproposto anche sull'acquisizione del parco di Fontivegge, ovviamente quello della donazione gratuita e che rappresenta un modo per mettere in corretta armonia l'interesse pubblico, perché evidentemente anche supportare i costi dell'esproprio, laddove vi è la disponibilità, ovviamente alla cessione, sarebbe un aggravio sin troppo forte. Sicuramente quello che è un parco che ha queste caratteristiche perché è uno dei parchi di maggior uso della frazione di Ponte San Giovanni. Credo che rispetti esattamente questa indicazione. Personalmente vorrei potere risolvere tanti casi di questo tipo, perché emergono, dicevo, questo che non conoscevo, anche se il mio quartiere di Fontivegge, ma man mano che si affrontano le tematiche, ovviamente ne vengono fuori, ha ragione Camicia a segnalarlo, molte. Cercheremo ovviamente di fare questa valutazione su tutte quelle che si può, non pensando ovviamente di avere un approccio massimalista del tipo per risolvere un problema aspetto di avere chiaro la possibilità di risolvere tutti i problemi del mondo, altrimenti faremo come il medico che dice: "Ma io voglio prima avere la certezza che possono curare tutti i malati, prima di intervenire su Tizio o Caio". Ovviamente questa pratica non rappresenta il carattere di urgenza, perché è stata valutata ed istruita in Commissione qualche settimana fa, le urgenze richieste dal Consiglio Comunale ovviamente hanno portato avanti altre pratiche, sinceramente non ravvedo la necessità di ulteriori approfondimenti che comunque chi ritiene e se vogliamo, possiamo comunque fare, resta fermo ovviamente che per concedere alla cessione di queste aree serve il voto del Consiglio Comunale, Consiglio Comunale che rimane sovrano, come sempre siamo sottoposti alle indicazioni dello stesso Consiglio Comunale, a mio avviso penso che facciamo un servizio alla comunità di Ponte San Giovanni, acquisendo quest'area, facendone un'area pubblica. Piuttosto bisognerebbe interrogarci sulle scelte, spesso emesse nelle convenzioni urbanistiche, di costituzione, di infinite aree private ad uso pubblico, che nessuno usa, spezzettamenti di aree verdi che nessuno usa e che spesso rimangono incustoditi. C'è una disciplina normativa e convenzionale che dal 2008 guida le scelte dell'Amministrazione in questo senso, ritengo che anche su questo vada fatta una riflessione per cambiare rotta, concentrando, laddove è possibile, le risorse e le scelte su aree veramente diffusamente di uso pubblico e collettivo, realmente fruibili, invece che riempire la città di spezzatini, di microaree inutili che nessuno utilizza, che poi spesso rimangono per incuria o per difficoltà nella gestione dell'Amministrazione o per incuria dei privati stessi, lasciate all'abbandono.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Assessore. Se ci sono dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Scarponi.

CONSIGLIERE SCARPONI

Io voterò a favore la pratica e da domani chiamerò tutti quei cittadini che – penso è capitato a qualunque di voi – hanno chiesto di fare potare un albero pericolante lungo la propria strada, tappare una buca pericolosa lungo la propria strada, rimettere una luce di un lampione e che si sono sentiti dire: questa è una strada privata ad uso pubblico e quindi di fatto ho un pezzo di terra privato ad uso pubblico, quindi di fatto noi al massimo vi diamo il cantiere, capita spesso, poi magari Otello me lo sa dire se è proprio così.

Ripeto, trovo onestamente che quando ci sono strade importanti, quando ci sono aree verdi importanti, è giusto – come dice l'Assessore – che il Comune se ne prenda incarico, però tutte a questo punto. Tutte quelle strade che magari lì per lì nascono come strade limitrofe, che però diventano dei veri e propri... ..(Intervento fuori microfono)... in realtà qui c'è la cessione di un pezzo di strada, di un terreno... ..(Intervento fuori microfono)... Sulla pratica c'è anche una strada, quindi una parte di viabilità. Quindi di conseguenza presumo che una volta che il Comune la prende in carico, si prende in carico tutti gli oneri su quella strada. Quindi anche la responsabilità, per esempio legale di quella stessa strada. Ripeto, secondo me ce ne sono tante che andrebbero fatte, anche di posti importanti e quindi secondo me, come ho anche detto prima, sarebbe utile che si aprisse una discussione a tutto tondo per effettivamente capire quali possono essere quelle zone che il Comune può effettivamente andare a riprendersi o a prendere dal privato perché magari sono diventate parti

strutturanti stesso della città, non solo come aree verdi ma anche come viabilità della città, perché è giusto che a quel punto se ne prenda carico il Comune. Anche perché spesso purtroppo, quando ce l'ha il privato, tra contenzioni e tutto quanto, in realtà non se ne prende a mano nessuno.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Scarponi. La parola al consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Mi aspettavo qualcosa in più rispetto alle dichiarazioni fatte dall'Assessore. Mi devo ricredere su quello che pensavo. Quindi mi devo ricredere anche in situazioni analoghe che sono emerse nel corso di questi tre anni. Io pensavo che era stato per casa. Collegli, se voi ci avete fatto caso, in alcune circostanze quando da questi banchi magari non c'era il numero per potere votare una pratica urbanistica, ebbene puntualmente questa pratica veniva approvata, perché arrivava qualcuno dell'opposizione che magari era d'accordo su quella pratica. Io pensavo che era un caso. Pensavo che era un caso e non una strategia politica. Sono ingenuo, ragazzi, io sono ingenuo credo ancora a quella che è la purezza della politica. Credo ancora a dei giovani che dovrebbero essere pronti a varcare in la soglia di un percorso che riporterebbe anche a Monte Citorio, però da questo passo io penso che anche queste persone, non è che vanno tanto lontano. Poi sarà il giudizio degli elettori che è molto severo rispetto anche a questo tipo di situazioni. Però dicevo prima... prima pensavo che era un caso, da ingenuo che sono, oggi c'è una dichiarazione vera e propria da parte di un esponente autorevole da parte del PD , il quale praticamente dice: io sostengo questa pratica. Allora prendiamo atto che oggi c'è una nuova maggioranza in questo palazzo. Qualche dubbio c'era venuto anche durante la vicenda dell'Albo d'Oro, dove il Sindaco insomma ha voluto sfidare due volte il Consiglio Comunale per tutelare questa persona che era passato già con la maggioranza e noi non lo sapevamo, oggi ce l'ha confessato, quindi ha fatto una sua dichiarazione politica, una dichiarazione di voto dicendo che lui sostiene quelle che sono le politiche di questa maggioranza. Perché? Insomma, raffigurare il povero Dramane come la maggioranza di questa sessione mi sembra un po' poco. Perché lei è l'unica persona che ha cercato di contrastare, forse c'è un problema personale, quindi non è politico, solamente l'assessore Dramane, poi altre cose non le ho viste da parte sua. Cioè altri assessorati, nessuno ha avuto il piacere di sentire qualcosa, di ascoltare qualcosa.

Il povero Dramane che per fortuna ha le spalle larghe ed è una persona altamente intelligente, squisita e ragionevole, capisce ed è compressivo, perché poi i ragazzi tocca perdonarli quando si comportano in un certo modo e lui è sempre disposto a perdonare, come ha fatto in tante occasioni e lo farà anche oggi, però lui non rappresenta la maggioranza. Se lei pensa di fare le battaglie politiche contro Dramane , lui non è Romizi. Le battaglie politiche le deve fare adesso, su queste scelte, che sono scelte che penalizzano il 99% dei suoi concittadini e dei nostri concittadini. Invece lei si è schierato con lui, con i poteri forti. Quindi è diventato una parte importantissima perché già in altre occasioni lei ha sostenuto questa maggioranza. Oggi lei è uscito da ogni dubbio, quindi "Io sto con loro, quindi guai a chi mi tocca Romizi". Bene. Allora io penso che noi con questo non è che chiediamo all'Assessore di risolvere i problemi del mondo, chiedevamo un atto di giustizia, perché di questo stiamo parlando Assessore.

Perché le ripeto quando Carmine Camicia, povero disgraziato che va ad acquistare un immobile, una lottizzazione nuova, dove sul piano attuativo c'è l'impegno da parte del Comune di acquisire quell'area e dopo che uno fa i sacrifici, mutuo e quant'altro, si rende conto che il Comune è inadempiente. Insomma c'è qualcosa che non funziona. Quindi non significa che lei vuole risolvere i problemi del mondo. Lei sta tutelando una parte di questa città e quelle che hanno il diritto, lei non glielo fa esercitare.

Lei non glielo fa esercitare, insieme ai dirigenti di questo Comune.

Ci sono delle priorità? Sì. Ponte San Giovanni può darsi che ha priorità, però quella era un'area privata ad uso pubblico, come tantissime altre aree private uso pubblico. Io mi ricordo in via Gallenga, lei forse si ricorda qualche cosa, perché delle battaglie le abbiamo fatte assieme, quando ad un certo punto i privati dicevano: "Ma è mai possibile, questa è un'area privata, tutti vanno a parcheggiare qui, però quando si rompe l'asfalto lo dobbiamo aggiustare noi". Ebbene che ha fatto l'Amministrazione precedente, più o meno in sintonia con lei? Dice: "Perfetto, sai che volete fare mettete le sbarre e hanno messo le sbarre in tutta quell'area". Le priorità sa quali sarebbero? Sa benissimo che la strada dei Cappuccinelli è una delle strade più frequentate del perugino. Quella è un'area ad uso pubblico, un'area privata ad uso pubblico, quella che va a Monte Malbe, quella è pericolosissima.

PRESIDENTE VARASANO

Dichiari il voto consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Finisco Presidente, mi dia un altro minuto solamente, perché è importantissimo questo passaggio. Mi ricordo quando stavamo all'opposizione abbiamo fatto battaglie anche con il Partito che lei sosteneva all'epoca. Oggi, lei con questo atteggiamento sta mettendo in discussione tutte le sue battaglie, tutte le iniziative che lei ha messo in piedi.

Sta tradendo il suo elettorale, Assessore. Tutti coloro che le hanno dato la fiducia con questo atteggiamento, con questo accostamento insieme alla sinistra. Per questi motivi dichiaro che non voterò a favore questa pratica. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Mirabassi.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Anche io prendo la parola per ribadire che voteremo contro questa pratica, per lo meno una parte dei Consiglieri del PD, in maniera ancora più convinta di prima. Perché l'intervento dell'Assessore, comunque ed in ogni caso, non ha risposto agli interrogativi che ha sollevato il capogruppo Mencaroni.

C'è un parere, di un'unità operativa, leggo testuali parole: "Non si ritiene che sussistano interessi pubblici tali da giustificare l'acquisizione della particella...". Se non ci sono gli interessi pubblici noi votiamo una pratica... No, qui è scritto: "Non si ritiene che sussistano interessi pubblici tali da giustificare l'acquisizione della particella". Io leggo questo. ... (Intervento fuori microfono)... Quindi attenzione quando si vota, perché il dirigente non si prende la riceva ma ve la prendete voi, perché io non la voto la pratica. Quindi si vota la pratica per l'acquisizione di un'area su cui non c'è l'utilità pubblica. Attenzione a quello che votate. Primo punto.

Seconda questione, a me piace molto l'intervento che ha fatto il consigliere Scarponi. Se passa la prendo come esempio, quindi la Giunta, il Sindaco, i Consiglieri che l'hanno votata e quindi farò scrivere a tutti i cittadini che hanno problemi simili, a voi, perché come avete risolto il problema a questi, dovete risolverlo anche agli altri.

Terzo punto, voto contro, perché c'è un'incoerenza politica della Giunta, perché il Vice Sindaco porta avanti un tipo di attività politica, rispetto alle aree verdi l'Assessore all'Urbanistica fa un'altra cosa, cioè la cosa opposta. Questi sono i tre motivi per i quali noi votiamo contro.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mirabassi. La parola al consigliere Tracchegiani. Prego.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie, Presidente. Intervengo perché è un'area di Ponte San Giovanni. Voterò a favore per un motivo molto semplice, perché mi sembra – è una cosa importantissima, di cui non ho sentito parlare alcun Consigliere – non tutte le aree verdi sono uguali. Questo è vero. Questa è un'area verde diversa, è un'area verde che si trova in una posizione particolare che è a confine chiaramente con la scuola materna. Quindi se nel momento in cui questa scuola materna ha bisogno, chiaramente, di una situazione di miglioramento oppure questo parco, questa specie di parco perché oggi come oggi se noi andiamo ad analizzare il Parco com'è, io ci passo tutti i giorni, ci sono delle panchine, è attrezzato, però non è che c'è un verde, ci sono dei pini, per cui non c'è né un prato né niente. Quindi è un'area che secondo me è bene... ... (Intervento fuori microfono)... Mirabassi ognuno ha le sue idee, ognuno la pensa come vuole, però secondo me se tutte le aree che confinano con le scuole, che possano essere inglobate direttamente come quest'area dal Comune, secondo me è un discorso che va bene, secondo me è positivo, è positivo sia per chi le frequenzano, è positivo per la scuola, per tutto ciò che ne comporterà per l'edificio scolastico sovrastante, chiaramente anche per i cittadini di Ponte San Giovanni. È importante anche per una questione di sicurezza, perché la sicurezza che viene gestita in un modo diverso, secondo me bisogna cominciare anche da queste aree. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Tracchegiani. La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Assessore, l'interesse pubblico. Qui discutiamo di aree che devono essere acquisite, quindi devi mettere a bilancio la manutenzione, che poi non faranno come non fanno il resto, immagino. O comunque l'area verde, la manutenzione chi la farà, faremo la condizione, la clausola. L'interesse pubblico, all'acquisizione? Non è argomentato nella proposta che oggi la Giunta, anzi l'assessore Prisco ci fa. Ma perché non è argomentato? Perché non è argomentabile. Perché l'interesse pubblico, essendoci una servitù d'uso, è già ampiamente

soddisfatto. Quindi l'Assessore, purtroppo, oggi, ha azzardato alcune valutazioni, istituti giuridici con cui magari non ha grande familiarità, ma l'interesse pubblico però non ce l'ha spiegato ed invece un dibattito serio in Consiglio Comunale, Assessore, avrebbe richiesto che lei ci spiegasse la differenza del soddisfacimento dell'interesse pubblico, perché lei si prende in carico delle aree che non hanno obbligo di prendere in carico. L'interesse pubblico soddisfatto da una servitù d'uso dove lei non ha particolari oneri, viene meglio soddisfatto secondo lei se io acquisisco le aree, che però guarda caso è il privato che ti offre, perché ritiene che forse potrebbe limitare il suo interesse alla gestione di un'area che è ad uso pubblico, allora qui Assessore, ritengo che un discorso serio ed una proposta seria che viene votata e che comporta degli impegni potenziali del Comune di Perugia, perché è un'altra area che noi prendiamo in carico. Il consigliere Traccheggiani che dice queste aree verdi, importanti, a Ponte San Giovanni che è il quartiere suo, quindi è importante, però l'ultima volta quando abbiamo fatto la Commissione controllo e garanzia sulle aree verdi, ci ha detto che siccome sono troppe potremmo pensare a farci dei parcheggi, perché quello è un modo. Noi le riduciamo e riduciamo l'onere. Questa è la proposta. Probabilmente non parlava... ..(Intervento fuori microfono)... attenzione, probabilmente non parlava di Ponte San Giovanni, perché a Ponte San Giovanni da quando c'è il consigliere Traccheggiani, si taglia l'erba ed è tutto a posto. Ci mettono i cippi, si spostano non si spostano, perché ci sono problemi a spostarli.

Io insisto Assessore e probabilmente la mia proposta di rinvio rispetto alla quale io ho chiesto che fosse lei dignitosamente a dire: "Va bene, forse è il caso che ce la riportiamo. A noi non interessa, stiamo votando un atto e la serietà di un Consiglio Comunale vuole che uno non si faccia la mistificazione e – come posso dire? – la manipolazione della realtà, che è quella che è stata tentata dall'Asse di cui parlava il consigliere Camicia che però Consigliere c'è, da quando è stata formata la Giunta, perché voi in Giunta avete soggetti che erano alle precedenti amministrative candidate con il Sindaco di sinistra. Quindi non ingenuo, ha fatto finta di niente. Ha fatto finta di niente.

Questo Asse c'è su tutto, e c'è da sempre, da prima delle elezioni, per cui a noi questa cosa non ci fa impressione, oggi apprendiamo che c'è un PD a gruppo A e gruppo B e giustamente la B ha un peso mi dicono ed allora la situazione cambia.

Però Assessore, il Movimento 5 Stelle una pratica di questa natura, così istruita, che è un po' come quella chiaramente molto più semplice, ma un po' come quella che ci portò sugli impianti sportiti, noi la rigettiamo al mittente, ma non per contrarietà nei confronti di un'esigenza, di un privato che possiamo anche comprendere, ma perché motivi di equità, Assessore, richiedono che è vero che lei non ha l'ambizione di risolvere tutto, però per cominciare a risolvere non è che iniziamo così, a sorteggio a risolvere. Iniziamo secondo criteri, chiari e trasparenti. Siccome la motivazione di quest'atto non esiste, non c'è, è debolissima, perché qui l'interesse pubblico è già soddisfatto. Io non ho ben capito lei che cosa deve soddisfare ulteriormente, se l'interesse pubblico è prendersi in carico la manutenzione, c'è un'interpretazione che è tutta personalistica, noi riteniamo che non si possa assolutamente votare, che però i Consiglieri che votano oggi quest'anno, se ne assumono la responsabilità, perché poi ogni volta che in Commissione si dice: "L'erba è un metro ed ottanta, la buca" e tutto il resto, se noi facciamo così, come dice il consigliere Scarponi, ognuno di noi porta su un pacchetto. Cioè questo è fare il consigliere comunale, questo è fare l'Assessore all'Urbanistica? Non credo.

Quindi Assessore, sono fortemente delusa, ma non mi ero mai illusa, quindi difficilmente potrei deludermi, del suo atteggiamento, perché questo è un atteggiamento in cui ho fatto una richiesta seria, quante lottizzazioni ci sono dove dovevi prendere in carico le opere e non l'hai fatto? Quanti contenziosi? Allora Assessore non può essere che un no. Più che a privati sicuramente al suo atteggiamento politico, assolutamente incomprensibile, con assoluta mancanza di trasparenza che vedo che però reitera. Reitera l'ha fatto nel precedente atto e continua a farlo anche ora.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti che immagino quindi... qual è il suo voto? Perfetto. Prego, consigliere Sorcini. Fronduti, a lei la parola.

CONSIGLIERE FRONDUTI

È solo per dire che non potendo intervenire oggi perché sono stato molto male in questi due giorni. Vorrei chiedere, dato che in Commissione si è discusso a lungo di questa problematica importante e diffusa in tutti i condomini, ma soprattutto quelli che sono derivati... ..(Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE VARASANO

No, no, consigliere Fronduti. Il consigliere Traccheggiani ha già annunciato il voto di Forza Italia.

CONSIGLIERE FRONDUTI

No, vorrei chiedere al Presidente di leggere i voti della Commissione.

PRESIDENTE VARASANO

I voti della Commissione. Va bene. È ammissibile. Questa pratica ha avuto 4 voti favorevoli: Numerini, Pastorelli, Mignini, Tracchegiani; 5 contrari: Mori, Mirabassi, Borghesi, Camicia e Arcudi; 3 astenuti: Pietrelli, Sorcini, Fronduti.

Prego la parola al consigliere Sorcini, Fratelli d'Italia. Prego.

CONSIGLIERE SORCINI

La premessa, ho avuto delle perplessità e l'ha dimostrato il richiamo della votazione, poi l'Assessore ha dato assicurazioni che questa sarà una norma che verrà adottata da tutta la città, intesi, privati ad uso pubblico: parcheggi, verde e poi ... (Intervento fuori microfono)...

Vedete, io cerco sempre di rappresentare un percorso nei riguardi dei cittadini. Anche perché io qui a Ponte San Giovanni non so né dove sta, né chi ci sta.

Detto questo, lo stesso discorso deve valere per tutto il resto. Io non vi ho visto mai strillare per le strade. Abbiamo le strade che ci portano al centro che sono una cosa assillante. Qual è stato il criterio per cui quella strada sì e quella no? Qual è stato il criterio? Il numero dei veicoli che passano? Il numero dei veicoli? No, non è il numero dei veicoli. Perché altrimenti via XX Settembre, VII Valli, Via Mario Angeloni, dovrebbero essere un biliardo, nessuno ha detto niente. Allora io mi sono fatto l'idea che forse è giusto che da qualche parte tocchi iniziare. Perché altrimenti quando esco adesso casa in via Diaz che hanno preso di mira e non comprendo il perché, non riesco ad uscire a piedi. Ci sono delle buche assurde in via Diaz. Io esco con la macchina dal garage quindi non rischio, ma se uno ha i tacchi rischia, venite giù e guardate. Allora io deduco, il criterio non è quello della presenza della città compatta, del numero delle automobili, non è quello, perché altrimenti via XX Settembre, via Mario Angeloni, dovrebbero essere un biliardo e questo non è. Quindi che significa? Che da qualche parte bisogna iniziare.

Certo, sarebbe giusto, norme generali, dare l'opportunità a tutti di fare la domanda ed in base poi all'anno di costruzione, riferisco che a Madonna Alta c'è un parcheggio, l'ho detto all'Assessore, che è del 1978. Allora prima bisogna fare quelle 78, poi quelle dell'80, ma se questo è criterio. Ma se questo non è il criterio come ho visto in questi ultimi anni che si inizia di qualche parte, non è che si finisce, perché per finire tutte le strade di Perugia, sarà impossibile, almeno in questa legislatura. Mi auguro però che si creino i presupposti per avere un elenco di tutti coloro che possono avere questa opportunità. Naturalmente il voto sarà favorevole.

PRESIDENTE VARASANO

I voti

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Numerini.

CONSIGLIERE NUMERINI

Grazie, Presidente. Due brevi riflessioni per motivare un voto a favore della pratica. La prima di queste, prima di fare un discorso generale nell'ambito del tempo che c'è stato messo a disposizione per le dichiarazioni di voto, è un passo della delibera, dove in pratica dopo avere ricordato che questa lottizzazione, preceduta a stralci, ce ne sono stati ben 4 dal corso degli anni, dopo avere ricordato questo, ad un certo punto si dice: "In data 30 marzo 1978, con l'atto notaio Alcini, è stata effettuata la cessione gratuita delle aree relative al primo stralcio della lottizzazione".

Quindi noi ci troviamo all'interno di una lottizzazione che ha avuto quattro stralci, il primo stralcio di questo, nel 1978 è stata – come dice qui - effettuata la cessione gratuita delle aree relativa a questo primo stralcio.

Non parliamo di un qualcosa totalmente ex novo, parliamo di qualcosa di una lottizzazione, dove una parte nel 1978, è stata acquisita al patrimonio comunale.

Le motivazioni di allora non le conosciamo, però è un fatto che nella stessa lottizzazione e della stessa lottizzazione una parte allora è stata acquisita. Allora questo noi non possiamo non tenerlo in considerazione. Perché la lottizzazione è la stessa.

Altra cosa che mi pare importante, da sottolineare, è quanto riportato nella narrativa circa la disponibilità manifestata dai rappresentanti di condominio e dei condomini di prendersi cura delle aree verdi. Cioè qui non c'è – mi permetto di dire – un'inversione di tendenza, qui c'è una disponibilità che è riportata in narrativa, da parte degli amministratori, a nome dei condomini, se non sbaglio di 6 condomini, di prendersi cura dell'area. Certamente andrà fatta una convenzione, come è stata fatta altrove, però questa disponibilità in narrativa, nella delibera è scritta. Se è scritta io do per scontato che vi sia stato un atto ufficiale da parte dei condomini, con tanto di Assemblea dove i condomini avranno dato questa disponibilità, e dato mandato ai propri rappresentanti di manifestare questa disponibilità all'Amministrazione comunale. Certamente la situazione delle strade e delle aree pubbliche o definite private ad uso pubblico, in tutto il territorio comunale è... ... (Intervento fuori microfo-

no)... scusate, io motivo un voto a favore come altri hanno un motivato un voto contrario. ...(Intervento fuori microfono)... Credevo. Dicevo, certamente la situazione delle strade e delle aree private ad uso pubblico in tutto il territorio comunale, diffusissima. Genera discussioni, genera forti attriti tra i privati e certamente, lo sa bene chi ha amministrato in precedenza e lo sa bene chi amministra oggi, crea difficoltà all'Amministrazione comunale che spesso deve porsi come arbitro, là dove è possibile in certe situazioni.

Credo che con un atto serio, noi Consiglio Comunale, se vorremo veramente fare un atto utile ed un gesto utile alla città, dovremmo cominciare a ragionare su queste cose. Sulle strade e sulle aree private ad uso pubblico. Individuare laddove è possibile, a seguito di una opportuna ricognizione, quelle che hanno un effettivo ed acclarato uso pubblico e procedere verso l'acquisizione, non di tutto, perché tutto non si può prendere, per ragioni di cassa, non è giusto prendere, ma vi è in tutto il territorio comunale delle situazioni, saranno tre, quattro, cinque, sulle quali a mio avviso dovremmo riflettere e dovremmo lavorare per rendere qualcosa di utile alla città.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Numerini. Il consigliere Mirabassi è già intervenuto per dichiarazione di voto. Non so che cosa possa chiedere per il consigliere Fronduti ha chiesto semplicemente come era stata votata la pratica in Commissione, quindi non era una vera e propria mozione d'ordine. Quindi in questa fase non si ammettono le mozioni d'ordine. Era semplicemente una cosa a beneficio dell'aula, quella che ha chiesto il consigliere Fronduti. Quindi credo che sia fuori ogni tempo massimo. Provi a dire, ma difficilmente sarà ammissibile.

CONSIGLIERE MIRABASSI

Volevo dire, prima mi sono dimenticato, purò poi parlando ed ascoltando anche l'intervento del consigliere Numerini. Siccome c'è scritto nell'ultima parte del dispositivo che appunto comporta la manutenzione a carico del Comune, comunque un costo, che quindi c'è scritto che dovrà essere questo costo, ovviamente, a carico del bilancio comunale, noi ad oggi non abbiamo messo un euro, quindi la variazione di bilancio... ...(Intervento fuori microfono)... Questa cosa, come mi ricordava giustamente il consigliere Miccioni dovrebbe venire anche in Commissione Bilancio. Questo per dire che comunque la pratica sarebbe anche incompleta sotto un punto di vista finanziario.

Detto questo, ricordo al consigliere...

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Mirabassi c'è il visto del dottor De Paolis, mi rammenta...

CONSIGLIERE MIRABASSI

Io faccio un rilievo a beneficio dell'aula, dicendo che qui è scritta una cosa e noi nel bilancio non l'abbiamo inserita. Questa cosa l'abbiamo discussa una settimana fa.

La variazione di bilancio, quindi evidentemente ci sarebbe stata la possibilità di inserirlo, evidentemente non c'erano i finanziamenti, presuppongo.

Chiudo dicendo... perché ha sollevato una questione che voglio sempre dire a beneficio dell'aula, al consigliere Numerini, che ricordava che una delle quattro lottizzazioni aveva già ceduto un'area, ne conosco minimo tre in questa situazione, quindi questo vuol dire che questa roba dà una sorta di automatismo anche alle altre, ad essere trattate come in questa condizione. Poi vi fornirò io l'elenco di queste. Un'ultima cosa e poi chiudo, a proposito di lottizzazioni, perché io ho un fatto una domanda specifica e l'Assessore non mi ha risposto. Volevo sapere se le aree erano C o no, perché non mi ricordo di questa cosa. ...(Intervento fuori microfono)... Quindi volevo sapere se le aree erano C o comunque soggette a convenzione. Perché se erano C o comunque un'altra classificazione soggetta a convenzione e quindi i cittadini che hanno comprato l'hanno fatto con questa determinata classificazione, approvata dal Consiglio Comunale, qualsiasi modifica degli standard, quindi anche la proprietà, deve rifare un passaggio in Consiglio Comunale anche i piani di lottizzazione, come è avvenuto anche per altri casi. Per altro qualcuno anche sospesi perché non si poteva fare.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mirabassi.

Innanzitutto permettetemi una considerazione generale, se avete cose da dire e questo è il luogo deputato, non aspettate di andare extra time, perché ci sono gli interventi, io lo chiedo sempre.

Per quanto riguarda la sua osservazione, mi ragguagliava il Segretario generale che se volete possiamo sentire, che la pratica è corredata di tutti i visti opportuni, compreso quello del bilancio, quindi compreso quello del dottor De Paolis.

In Commissione decidono gli uffici dove vanno le pratiche, perché il Presidente del Consiglio Comunale, come dovrete sapere, soprattutto i Consiglieri che non sono novizi, che non sono di prima consiliatura, assegna ordine del giorno e mozioni, gli altri li assegnano gli uffici. Quindi la pratica ha compiuto il suo iter. Spero che non ci siano altre obiezioni, chiedo a tutti i Consiglieri di sedere al proprio posto e pongo in votazione la pratica relativa alla cessione gratuita di aree in località Ponte San Giovanni. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 25 presenti, 25 votanti, 16 favorevoli (Varasano, Castori, Tracchegiani, Marcacci, Numerini, Pastorelli, Pittola, Leonardi, Sorcini, Scarponi, Nucciarelli, Mignini, Vignaroli, Bistocchi, Bori, Cenci)
9 contrari (Rosetti, Pietrelli, Giaffreda, Mencaroni, Borghesi, Mirabassi, Miccioni, Mori, Camicia)
L'atto è approvato

Delibera n.83**Proposta di modifica dell'articolo 7 del Regolamento permessi ZTL e settori esterni e aumento numero consiglieri da due a cinque, oltre al rispetto della costituzione dell'Osservatorio****PRESIDENTE VARASANO**

Passiamo ora alla pratica successiva che è: "Proposta di modifica del articolo 7 del Regolamento permessi ZTL e settori esterni ed aumentato numero consiglieri da due a cinque, oltre al rispetto della costituzione dell'Osservatorio". Chi la illustra? Presidente Fronduti? Vice Presidente Rosetti? Consigliere Camicia, se cortesemente illustra la pratica. Consigliere Camicia per favore illustri la pratica. Per favore silenzio! Prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

Volevo che ci fosse una correzione al voto, perché io l'ho dichiarato, ero contro questa pratica, non so quello che è successo, risulterà favorevole. Io voto contro quella pratica, quindi come abbiamo fatto altre volte che si è aggiustato, grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Prego. Sono 16 voti, non cambia niente. Il Segretario generale prende atto della modifica del voto. Modifichiamo il voto del consigliere Camicia, non cambia nulla. Per favore, la maggioranza era 13. Per favore chiedo l'intervento del Segretario generale. Però silenzio! Ci sono delle regole. Consiglieri, non è che sono scappati. La parola al Segretario generale che corregge il voto e conferma quello che vi ho detto. La parola al Segretario generale. Per favore silenzio. Se ascoltaste invece di parlare fra di voi, se vi informaste prima delle sedute, probabilmente non ci sarebbe questo spettacolo indecoroso. Prego, la parola al Segretario generale. Per favore, silenzio! ...(Intervento fuori microfono)... Prego.

SEGRETARIO GENERALE

L'esito della votazione non muta a seguito della rettifica del voto del consigliere Camicia perché l'atto si vota a maggioranza semplice, in quanto lo Statuto prevede come atti che si votino a maggioranza assoluta solamente alcuni atti, tra cui il Bilancio – come ben sapete – le varianti urbanistiche ed il Regolamento del Consiglio Comunale, quindi nel caso specifico è un'acquisizione patrimoniale che non richiede la maggioranza assoluta.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, Segretario. La parola adesso al consigliere Camicia se vuole illustrare la proposta di modifica di articolo 7 del Regolamento dei permessi ZTL. Prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. Volevo ricordare che questa proposta è stata approvata dalla Commissione competente, oltre le varie proposte e le eventuali modifiche che dovranno essere apportate a questo regolamento, perché ritengo doveroso successivamente apportare delle modifiche perché guardando bene, poi il Dirigente ha confermato quella che era la mia perplessità, quindi quello che era un dubbio è diventata certezza, che in questo regolamento dei permessi ZTL e settori esterni praticamente l'unico che poteva decidere era il dirigente in quanto da parte del Sindaco, il Sindaco aveva delegato direttamente il Dirigente. Io penso che questa sia una sconfitta per la politica, perché è troppo facile delegare delle proprie responsabilità a terzi, in particolar modo a chi ha altre responsabilità. Quindi io penso che oltre a quella della modifica, l'articolo 7, successivamente bisogna modificare anche gli altri articoli, in particolar modo di chi ha la responsabilità. Penso che in primis la responsabilità dovrebbe averla il Primo cittadino, oppure può delegare come ha fatto in altre Commissioni e non può delegare, la politica non può delegare, ad un Dirigente. Questa modifica del Regolamento prevede di aumentare sostanzialmente da quelle che stanno attualmente, che sono due, in 5, quindi 3 Consiglieri di maggioranza, compreso Bori e due di opposizione. Questa è la mia proposta, quindi spero che sia approvata da questo Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. Se ci sono interventi altrimenti ricordo com'è stata votata in Commissione. Favorevoli: Rosetti, Camicia, Pittola, Felicioni, Pastorelli, Leonardi, Giaffreda. Un astenuto: Vezzosi. Se non ci sono altri interventi io pongo in votazione.

CONSIGLIERE MICCIONI

Domani il consigliere Camicia non so se ne è a conoscenza, viene convocata per la prima volta la Commissione ZTL, ora a modificare il regolamento, con alla convocazione in corso, capisco l'esigenza di allargare la platea, perché da due a cinque fa sempre bene, però chiedo a questo punto, delle due l'una. Domani si riunisce una Commissione convocata con due membri. Oggi il Consiglio discute... ..(Intervento fuori microfono)... Ho capito, si inizia un lavoro che fra due settimane bisogna rivederlo. Invito tutti, anche magari l'altra Consigliera di maggioranza a dire che cosa ne pensa l'Assessore presente, perché comunque 20 giorni fa, si è finalmente votato i membri della Commissione, dopo poco arriva la modifica del regolamento, legittima, però di fatto si inizierebbe un percorso che bisogna subito domani mattina fermare per riprendere quando a quel punto la Commissione sarà al completo. Io invito il Consiglio a riflettere su questa roba.

Escono dall'aula i Consiglieri Pittola, Leonardi, Numerini, Mori. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Miccioni. Io non ho altri interventi quindi pongo in votazione la proposta di modifica dell'articolo 7 Regolamento permessi ZTL e settori esterni, aumento numero Consiglieri da due a cinque, oltre al rispetto della costituzione dell'Osservatorio. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 5 favorevoli (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Sorcini, Camicia) **14 contrari** (Borghesi, Marcacci, Vignaroli, Tracchegiani, Varasano, Mencaroni, Mignini, Bistocchi, Castori, Miccioni, Mirabassi, Bori, Cenci, Pastorelli) **2 astenuti** (Nucciarelli, Scarponi)

L'atto è respinto

Proposta di modifica dell'art. 10 "Funzionamento" del Regolamento Edilizio comunale: inserimento comma 5 bis

RINVIATA

PRESIDENTE VARASANO

Passiamo al punto all'Ordine dei lavori successivo, che è la proposta di modifica dell'articolo 10 del Regolamento Edilizio comunale: inserimento comma 5 bis. Chi illustra? Consigliera Rosetti per favore può illustrare lei? So che non c'è il proponente. Se l'aula è d'accordo possiamo rinviare, altrimenti procediamo. ... (Intervento fuori microfono)... Va bene. Certo, consigliere Rosetti se mi formalizza la proposta di rinvio io la metto in votazione. ... (Intervento fuori microfono)... È chiaro. L'ha fatta il Vicepresidente della Commissione. Se il Vicepresidente mi fa la proposta di rinvio la metto in votazione. ... (Intervento fuori microfono)... No, no, proposta di modifica. Prego, consigliere Rosetti. È andata in Commissione, già è andato. ... (Intervento fuori microfono)... Rinvio ad una prossima seduta. ... (Intervento fuori microfono)... La proposta la farà il consigliere Rosetti, ma credo che sia di rinvio non in Commissione ma di una prossima seduta. Prego, consigliere Rosetti. Basta che ci sia il Presidente. Però se c'è accordo la rinviemo. Prego, consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, non essendoci il proponente, pur essendo la proposta calendarizzata, io chiedo il rinvio alla prossima seduta di Consiglio. Perché l'istruttoria dell'atto è completa e non ci sono problemi, però dobbiamo, secondo me, capire anche dal proponente qual è la ratio di questa disposizione e richiesta di modifica che è importante. Quindi io chiedo che venga rinviata a seduta successiva.

PRESIDENTE VARASANO

Mozione chiarissima, grazie consigliere Rosetti. Interventi a favore o contro. Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Grazie, Presidente. L'intervento chiaramente è contro la proposta della collega Rosetti, perché come ha detto la collega, l'istruttoria è completa. In effetti la Commissione era convinta di quello che il proponente ad un certo punto chiedeva, questa modifica a questo regolamento, perché è importantissimo, in effetti noi sappiamo che il Testo Unico consente libero accesso da parte dei Consiglieri comunali in quanto rappresentano la comunità Perugina, attraverso quelle che sono le norme del TUEL di poter accedere, addirittura la consigliera Rosetti ha fatto un accesso agli atti dell'Assessore mentre partita una Pec, ha potuto accedere, nessuno le ha detto: "Hai sbagliato, non lo potevi fare, come ti sei permesso e quant'altro". Quindi addirittura noi possiamo verificare quelle che sono le varie Pec che partono da questo palazzo, però quando si riunisce la Commissione specifica dell'edilizia, noi Consiglieri comunali non possiamo accedere, non ci possiamo affacciare, anche se possiamo quelli non ci fanno entrare. Che c'è di segreto? Cosa si nasconde? È possibile che il consigliere Comunale, che rappresenta la comunità perugina non può, senza interferire chiaramente, non può ascoltare? C'è qualcosa che non è trasparente? C'è qualcosa che ad un certo punto i cittadini non devono sapere? Allora collega Rosetti, io penso che quella pratica sia matura per essere votata, perché stanno togliendo un diritto ai Consiglieri comunali di potere accedere ai lavori di una Commissione, che non è una Commissione esterna, perché è presieduta di un Consigliere comunale. Quindi nessuno può dire: "Quella è una Commissione esterna, fatta da esperti, per cui i Consiglieri comunali" che c'entra? I lavori sono presieduti da un Consigliere comunale. Allora se i lavori sono presieduti da un Consigliere comunale, non capisco perché Camicia, Nucciarelli, Mirabassi, non può andare a verificare come vanno avanti con questi lavori, cosa stanno trattando. Perché comunque trattano problematiche che riguardano la città, perché è vietato. Allora a questo punto, è giusta la proposta fatta, presentata dal collega Fronduti, affinché il libero accesso sia per tutti i Consiglieri comunali. Senza interferire, senza parlare, senza avere il diritto di parola, però potere assistere. È un diritto sancito dalle norme, dal Testo Unico. Per cui questo regolamento è legittimo. Allora portiamo un voto di legalità in questo Consiglio Comunale. Vi invito a votarlo a favore. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia che quindi è contrario. Il consigliere Camicia contrario, lei è favorevole, dopo pongo in votazione.

CONSIGLIERE MENCARONI

È chiaro, è una proposta che viene da un Consigliere di maggioranza, per di più è Presidente della Commissione competente, credo che abbia molto senso perché se fosse stato un ordine del giorno, Presidente

avremmo fatto passare e sarebbe andato in fondo. Purtroppo votare o privare della discussione questo tipo di atto, secondo me non è corretto, non è corretto né per il proponente, non è corretto neanche per noi che potevamo non essere in Commissione e non avere sentito qual è il parere del proponente. Inoltre, voglio anche dire questo, non è che uno qui può venire, siccome sono le sei ed otto, lasciamo perdere parte democratico, stasera ha una questione che lo riguarda internamente, ad un certo punto dovrà uscire per un'Assemblea, però che ci siano dei Consiglieri che neanche quando ci sono i loro ordini del giorno, non sono presenti, personalmente dico in maniera molto corretta, adesso è il caso di rinviare questo. Se non di rimandarlo in fondo, ma non si può. Ha capito qual è il problema, Presidente, sì?

Escono dall'aula i Consiglieri Scarponi, Miccioni. Entrano i Consiglieri Leonardi, Pittola. I presenti sono 21.

PRESIDENTE VARASANO

Chiarissimo, diciamo che ha una sua ratio l'ordine del giorno che va in fondo, questa è una pratica diversa. Quindi pongo in votazione la proposta del consigliere Rosetti di rinvio della proposta di modifica dell'articolo 10 del Regolamento Edilizio Comunale ad una prossima seduta. La votazione è aperta.

Esito della votazione: 21 presenti, 21 votanti, 9 favorevoli (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Sorcini, Bistocchi, Bori, Mencaroni, Borghesi, Mirabassi) **12 contrari** (Marcacci, Vignaroli, Tracchegiani, Varasano, Mignini, Castori, Cenci, Pastorelli, Nucciarelli, Camicia, Pittola, Leonardi)

La richiesta è respinta

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Rosetti, spetterebbe almeno leggere... ..(Intervento fuori microfono)... Non cambia niente, non altera il risultato della votazione. La proposta del consigliere Fronduti è la seguente, si chiede di modificare l'articolo 10 del Regolamento Edilizio Comunale, inserendo un articolo comma 5 bis in base al quale: "I Consiglieri comunali possono partecipare ai lavori della Commissione per la qualità architettonica ed il paesaggio senza diritto di voto e di parola".

Questa proposta ha avuto parere di regolarità tecnica contraria da parte dell'architetto Asfalti, dell'Unità Operativa Edilizia Privata che recita così: "Alla luce di quanto disposto dall'articolo 112 comma 4 lettera A e D, della Legge Regionale 1 del 2015, che prevede : la Commissione costituisce organo a carattere tecnico in cui i componenti devono possedere un'elevata competenza e specializzazione al fine di perseguire l'obiettivo fondamentale della qualità architettonica ed urbanistica negli interventi. I pareri sono espressi limitatamente agli aspetti compositivi ed architettonici degli interventi ed al loro inserimento nel contesto Urbano, Rurale, Paesaggistico e Ambientale. Visto il parere del Consiglio di Stato numero 2447 del 2003, che si è espresso circa l'insussistenza giustificativa sulla presenza di politici alla luce dell'intervenuta evoluzione legislativa degli istituti concessori, nel senso che la Presidenza del Sindaco può almeno potenzialmente condizionare il parere assunto, che infatti potrebbe sentirsi influenzato da tale parere in sede di formulazione del proprio giudizio, si esprime parere di regolarità tecnica negativo.

La parola al consigliere Camicia. Partecipato ai lavori di Commissione, questo è quello che posso dire all'aula, prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

Presidente, dopo che ha letto questa motivazione invito il Segretario generale ad esprimersi. Perché allo stato dei fatti, come l'ha motivata il Dirigente, a questo punto è illegittima questa Commissione, perché è presieduta da un politico.

Se il Consiglio di Stato dice di no, la legge regionale dice di no ed attualmente c'è un politico che presiede quella Commissione, c'è qualcosa che non funziona. Chiedo lumi da parte del Segretario generale. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Preso, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE SUPLENTE CESARINI

Il parere che ha diritto Afalti è chiaro, nel senso che è illegittima la presenza di politici. Su questo faremo un approfondimento specifico se è illegittima la composizione. Diciamo che la proposta che è stata fatta è illegittima. Il parere contrario è corretto.

PRESIDENTE VARASANO

Prego, consigliere Rosetti. Per favore silenzio! La parola al consigliere Rosetti.

CONSIGLIERE ROSETTI

Presidente, il parere dell'architetto Asfalti di cui la prego di leggere le ultime cinque righe, si richiama un parere del Consiglio di Stato che fa riferimento alla composizione della Commissione.

Ci dice che la presenza del Sindaco, il quale oggi, nella Commissione del Comune di Perugia è presidente, quindi componente, ci dice che non ci dovrebbe essere, dice il Consiglio di Stato, perché potrebbe influenzare i lavori della Commissione che è prettamente tecnica.

La proposta del consigliere Fronduti non è quella di integrare la composizione della Commissione, è quella di dire, come accadeva un tempo – lui dice – i Consiglieri possono accedere. Oggi la Commissione non è pubblica, sicuramente, altrimenti non ci sarebbe bisogno della modifica normativa, però ti dice: “Siccome io ho un interesse a capire quali sono le valutazioni di carattere tecnico, in maniera più approfondita perché le pratiche mi arrivano Consiglio Comunale, quindi io non posso... diciamo ha un interesse mio legittimo, di soggetto che ha ricevuto un incarico di rappresentanza democratica, non è un signore che cammina per strada e dice: “Questa mattina non so che fare, voglio andare in Commissione per la qualità architettonica”. È un Consigliere Comunale che dice: “Vorrei potere assistere – non far parte – vorrei assistere senza diritto di parola, come se non ci fossi, alla Commissione per la Qualità Architettonica”.

Noi ci troviamo un dirigente che arriva in Commissione, scrive quel che scrive, che poi ci dice... non dice che è illegittimo, badate bene, non dice che è illegittimo che il consigliere di opposizione possa assistere senza diritto di parola, senza essere membro alle sedute della Commissione per la Qualità Architettonica, dice che non è il caso perché i tecnici, se vedessero un politico seduto che non parla, probabilmente si muoverà anche poco per non disturbare, potrebbero essere influenzati.

Allora io personalmente ho fatto presente che non mi devono sopravvalutare. Se io Cristina Rosetti, Consigliere del Movimento 5 Stelle andassi in Commissione per la Qualità Architettonica, mi metto seduta e non disturbo, se c'è un tecnico che si fa influenzare, probabilmente non conosce uno il suo codice deontologico, punto numero due non è in grado di svolgere la sua attività professionale. Perché poi, signori, i tecnici li abbiamo anche all'interno degli uffici comunali, come la vogliamo mettere? Vogliamo dire che chi lavora all'interno degli uffici comunali, siccome sono presenti i politici è influenzabile? Qui ci dobbiamo decidere.

Dall'altra parte però, la cosa per cui la Commissione di fatto con il suo voto ha respinto al mittente quel parere dell'architetto Asfalti, è perché lui ci viene a dire in Commissione che la composizione attuale della Commissione è illegittima, perché quel parere fa riferimento al Sindaco che è membro della Commissione.

Il pubblica non so se ce lo piamo posti oggi, ma non credo. Perché avrà una disciplina questa Commissione e per questa disciplina, non so se qualcuno ha espresso un parere. Allora se addirittura il politico che è il Sindaco e non è un mero Consigliere di opposizione, quindi con una potenzialità di influenza molto più forte di un Consigliere di opposizione, è oggettivo ed è sotto gli occhi di tutti, può addirittura presiederla una Commissione e quella Commissione sta operando penso da anni con la Presidenza del Sindaco, noi vogliamo dire che è illegittimo se io entro in una stanza dove questi si riuniscono ed ascolto quello che dico?

Adesso prego tutti alla serietà, perché finché ci vengono portate delle argomentazioni serie noi le valutiamo, cerchiamo di contro argomentare. Quando ci vengono a dire che oggi la Commissione è illegittima, che poi non credo che l'architetto utilizzi questo tipo di terminologia, ci dice: “Non è il caso”, perché il Consiglio di Stato ha detto che non è il caso. Dall'altra parte però utilizza giustificazioni del fatto che quella proposta di modifica che è quella del Consigliere che può assistere punto, non è membro, sarebbe quella la base per dare un parere negativo, uno salta sulla seggiola e dice: io non so più dove mi trovo.

Quindi, Presidente, siccome io ritengo che il parere dato, che però conta perché tu porti un atto, dici: “Portiamo un atto in Consiglio Comunale, con il parere negativo” vada rivisto, ma non rivisto del contenuto, poi ognuno esprime il parere che gli viene, ma vada rivisto nelle sue argomentazioni, nelle sue motivazioni, quindi si blocchi immediatamente se quella è la valutazione e l'effetto di illegittimità che si blocchi immediatamente la Commissione per la qualità architettonica che sta agendo in una composizione illegittima, perché da lì, da quel quadro, uno più uno uguale due, deriva questa Conclusione.

Allora delle due l'una, oggi potete bocciare, io consiglio che vada rivisto quel parere, verrà dato un parere che sia non mirante ad ostacolare l'iniziativa di uno o più consiglieri, ma mirante a dare veramente un parere sostanziale della proposta che io ti vado a fare, della luce della normativa, non di un parere del Consiglio di Stato

sul Sindaco, perché se questo fosse, voi bloccate oggi, perché io vi faccio la diffida. Alla luce di quella roba là io, Movimento 5 Stelle, noi siamo un po' fissati per queste regole, facciamo subito la diffida, fermate la Commissione per la qualità architettonica. Perché la presenza del Sindaco è impegnativa, no?

O Tracchegiani lei si ritiene più influente del Sindaco? Quindi anche da Vice Presidente della Commissione noi ci siamo trovati molto in difficoltà Presidente, alla luce di queste argomentazioni.

Questo è il quadro della situazione, questo è il suo contenuto. Da un lato della proposta e dall'altro del parere, non so che via vogliamo intraprendere oggi, però se rimane così è un problema per me. Perché io devo dare a questo punto, seguito a delle azioni, se è così. Il Sindaco è suo delegato non ci possono stare. È su quello che a questo punto dobbiamo agire le Consiglio Comunale apprende, oggi, diciamo, i Consiglieri che non c'erano che questa è la situazione di illegittimità, non certamente per quanto ci riguarda la proposta di modifica del Consigliere Fronduti che noi non abbiamo avuto e non abbiamo nessun motivo per non sostenere, perché è un anche esse del Consigliere comunale potere conoscere a 360 gradi tutto quello che avviene senza dovere influenzare nessuno, perché non è questa la finalità che ci proponiamo.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Rosetti. Anche io mi trovo in difficoltà, perché questo è ad oggi il parere che abbiamo. Prego, consigliere Camicia per mozione d'ordine.

CONSIGLIERE CAMICIA

Faccio questa mozione d'ordine, Presidente. Alla luce di quanto lei ha letto per quanto riguarda il parere, dalle dichiarazioni del Segretario generale, poi anche dall'argomentazione della collega Rosetti, penso che oggi questo Consiglio Comunale non è in condizioni di potersi esprimere. Per cui la mia mozione d'ordine è questa, che la pratica ritorni con urgenza in Commissione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

La mozione d'ordine è ammissibile ovviamente. ...(Intervento fuori microfono)... No non è lo stesso oggetto. La richiesta di prima è di rinvio ad un'altra seduta di Consiglio Comunale. Sono due cose diverse. Qui si chiede il rinvio in Commissione. Consigliere Mencaroni sulla mozione d'ordine. Prego.

CONSIGLIERE MENCARONI

Sulla mozione d'ordine del consigliere Camicia, per dire che avremmo voluto farla anche noi, giustamente. Un rinvio in Commissione di questa pratica per tante ragioni. Alla luce anche di tutto quello che diceva la consigliera Rosetti, alla luce di come questa pratica è stata trattata in Commissione, mi ricordo addirittura di essere stato aggredito da alcuni Consiglieri della maggioranza per una mia posizione, per essermi... anche della stampella della maggioranza, il consigliere Giaffreda che mi ha aggredito sostenendo che avessi delle posizioni a favore dei dirigenti, quando invece... Ovviamente ci trovavamo di fronte ad un parere negativo, ancora una volta ad una fretolosità nel trattare l'argomento e poi ecco, vedere questo spettacolo, secondo me desolante. ...(Intervento fuori microfono)... Consigliere Leonardi se vuole risponde al mio intervento, cortesemente. Io non la interrompo mai, non interrompo mai nessuno.

Guardi, potrebbe anche adesso fare un intervento per fatto personale, volendo.

L'avevamo detto sia in sede di Commissione e lo volevamo riportare adesso all'attenzione della Commissione, al vaglio della Commissione, ma non per traccheggiare, per fare melina, lo vediamo, non c'è il proponente. La persona che avrebbe dovuto spiegarci ampiamente le motivazioni per le quali lui voleva portare, modificare il regolamento. Ne abbiamo sentite tante, nei corridoi, in sede ufficiale, credo che la proposta del consigliere Camicia sia una proposta sensata quindi siamo in favore del rinvio in Commissione di questa pratica. Grazie.

Escono dall'aula i Consiglieri Bori, Bistocchi. I presenti sono 19.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Mencaroni. Tracchegiani se è contro. ...(Intervento fuori microfono)... Eventualmente dopo. Adesso siamo in fase di mozione d'ordine. Se c'è qualcuno che è contro può intervenire, altrimenti io pongo in votazione la mozione d'ordine di rinvio in Commissione fatta dal consigliere Camicia. La votazione è aperta.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 19 presenti, 19 votanti, 9 favorevoli (Rosetti, Giaffreda, Pietrelli, Mencaroni, Borghesi, Mirabassi, Nucciarelli, , Camicia, Leonardi) **9 contrari** (Marcacci, Vignaroli, Tracchegiani, Mignini, Castori, Cenci, Pastorelli, Pittola, Sorcini) **1 astenuto** (Varasano)

La mozione è respinta

PRESIDENTE VARASANO

La proposta è respinta. La parola al consigliere Tracchegiani. Prego.

CONSIGLIERE TRACCHEGIANI

Grazie, Presidente. Penso che la Consigliera Rosetti è tremenda, è in grado di interpretare... si mette ad interpretare anche l'impossibile. Io penso una cosa che quest'ordine del giorno è stato presentato sì dal Armando Fronduti, però sembra un ordine del giorno... mi viene il sospetto che sia presentato dal Movimento 5 Stelle, anche perché tutto quello che è stato rilevato ed è stato eccepito oggi è un qualcosa che non è stato assolutamente eccepito in sede di Commissione.

Questo a me sembra molto strano. Io penso che dal momento che la maggioranza, anche se non c'è il proponente, la Consigliera Rosetti non ha voluto leggere il dispositivo però è intervenuta asserendo anche volere fare una diffida, è libera di farla, ma sono sicuro che se c'erano i criteri per potere fare la diffida lei l'avrebbe già fatta in precedenza, perché non è possibile tenere una Commissione edilizia in piedi per tanto tempo in queste situazioni. Se non era legale chiaramente sarebbe stata fatta da prima. Quindi non è che noi dobbiamo farci impaurire o intimidire dalla consigliera Rosetti. La maggioranza ha una tenuta e quindi è bene continuare e votare questo ordine del giorno.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Tracchegiani. La parola al Segretario generale.

SEGRETARIO GENERALE SUPLENTE CESARINI

... (intervento fuori microfono)... è previsto la Legge Regionale 1, che praticamente consente la presenza del Sindaco senza diritto di voto e senza presenza. Senza diritto di intervenire né diritto di voto. Noi siamo tenuti ad applicare la legge.

PRESIDENTE VARASANO

Dobbiamo esprimerci su questa proposta di modifica. Consigliere Camicia nel merito. Prego.

CONSIGLIERE CAMICIA

È imbarazzante, veramente, perché c'è un parere del tecnico, del Dirigente che è lapidale, cioè in effetti ha citato anche una sentenza del Consiglio di Stato, cosa che il Segretario generale non ha ritenuto opportuno ribadire. ... (Intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE VARASANO

Per favore, la parola al Segretario generale.

SEGRETARIO GENERALE SUPLENTE CESARINI

Voglio dire che esiste il parere del Consiglio di Stato del 2447 del 2003 che dice esattamente quello che l'Architetto Asfaldi ha riportato nel suo parere e cioè che anche la mera presenza fisica del Sindaco e del politico senza diritto di voto è non consentita, ma è un parere. Non è una sentenza. È un parere dal quale, ad esempio, la nostra Legge regionale si è discostata, perché ha invece previsto le Sindaco possa starci. Questo è.

PRESIDENTE VARASANO

Credo che ora sia chiaro. Prego, consigliere Camicia.

CONSIGLIERE CAMICIA

A questo punto... C'è un Dirigente che riporta un parere del Consiglio di Stato che contrasta con quelle che attualmente sono le funzioni della Commissione, in effetti con la presenza del Sindaco o di un suo delegato, chiaramente qualche perplessità ce l'ho su come è stato espresso questo parere, se era in condizioni di poterla esprimere, se aveva volontà di poterlo esprimere, se era infastidito che il Consiglio Comunale ad un certo punto voleva entrare per verificare quello che succedeva in quella camera, perché a questo punto era una

camera caritatis, cioè che finisce lì dentro. Cioè fa venire qualche dubbio onestamente, perché se con forza non vogliono che i rappresentanti del Consiglio Comunale, maggioranza ed opposizione, un Consigliere comunale non possa accedere per verificare, per ascoltare, senza parlare, in silenzio religioso, in quella Commissione, io penso che c'è qualcosa che li preoccupa in quella Commissione. C'è qualcosa che non funziona. Allora, non c'è giudizio, non c'è parere di un Dirigente che tiene, rispetto alla volontà da parte del Consiglio Comunale di volere cambiare questo regolamento, che contrasta con i principi. Allora questo parere non deve essere preso in considerazione, tanto è vero che la mia proposta è quella di riportarla in Commissione, proprio per richiedere un ulteriore parere, magari non dallo stesso, ma chi sta al di sopra dell'attuale Dirigente che ha presentato quel parere, per capire quali erano le motivazioni, perché le motivazioni sono abbastanza contrastanti l'una con l'altra.

Detto questo penso che sia necessario, perché nessuno vuole andare a controllare chi attualmente svolge le funzioni di Presidente, nessuno vuole occupare il suo posto. Nessuno sta cercando minimamente di dire: "Io voglio verificare quello che tu fai. Questa è la Commissione che ad un certo punto attratta, interesse pubblico. Non è che tratta interessi privati, non è che è una setta che sta lì, si incontra, decidono e poi nessuno deve sapere niente. Quella è una Commissione che dovrebbe essere svolta a porte aperte. Perché dovrebbero dimostrare la trasparenza. Ma chiudere la porta anche a chi rappresenta la comunità perugina, eletti legittimamente significa che c'è qualcosa che non funziona in quella Commissione.

Rispetto a queste cose, voi sapete benissimo che ognuno di noi deve tutelare la sua funzione, ma non per andare contro chi attualmente svolge le funzioni, quindi non me ne deve volere perché assolutamente io non voglio contrastare, ma è un principio che va sia per la sinistra che per la destra. Perché se prima non ci stava bene questo modo di fare e l'abbiamo sempre criticato, oggi dire che è giusto perché qualcuno ha detto così, non va bene.

Ragazzi i principi, ad un certo punto li dobbiamo sostenere. Quando noi diciamo che la cosa non andava bene, una volta che siamo al timone non possiamo dire "no va bene". Non siamo più credibili.

Siamo uguali a qualcuno. Siamo uguali ai nostri predecessori, perché dire: "Le regole erano queste, nessuno deve disturbare... a chi disturba è questo. Il Consigliere comunale non disturba, sta lì, esercita le sue funzioni, legittime, istituzionali.

È questo regolamento che contrasta con questi principi, egregio Segretario generale.

A questo punto, ripeto, può darsi pure che quello che resta della maggioranza, anche perché non avete il collega Bori che vi sostiene, neanche Bistocchi c'è, io una riflessione la farei sull'argomentazione. Ripeto, sennò saremo peggio di loro, perché non credete più nella trasparenza, dei diritti di potere esercitare le vostre funzioni, vi stanno togliendo questo diritto. Un diritto che dovrete tenere stretto, che dovrete difendere con i denti, invece lo state cedendo, lo state svendendo.

Per questi motivi vi esorto ad esercitare le vostre funzioni. Come le potete esercitare? Attraverso una modifica regolamentare, che non contrasta con il TUEL, poi vorrei sapere anche su questo. Perché la legge regionale non può superare le norme del TUEL, non le può superare. ...(Intervento fuori microfono)... Se lei mi dice che le può superare, bene. Ne prendo atto.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere, concluda.

CONSIGLIERE CAMICIA

Rispetto a questo invito i colleghi a sostenere la proposta del collega Fronduti, affinché ogni Consigliere comunale di opposizione, pseudo maggioranza, possa – se lo ritiene opportuno – verificare, andare lì, ascoltare non parlare, tranquillamente quando ci sono i lavori di questa Commissione. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Giaffreda.

CONSIGLIERE GIAFFREDA

Buonasera, Presidente. Io ero veramente curioso di capire quando il consigliere Camicia parla a chi si riferisce. Perché in Commissione questa proposta è stata votata da alcuni membri della maggioranza, è passata a maggioranza e come dire il consigliere Mencaroni, con la stampella del Movimento 5 Stelle, ci usate come stampella. Io non credo che sia una stampella, chi vuole cambiare le cose, credo che stampella sia chi vuole lasciare le cose in un senso conservativo del termine. Chi non vuole che le cose cambino, specialmente quando non sono trasparenti, non è stampella, al contrario, stampella è colui che vuole uno status quo che si mantiene per quarant'anni nel stesso modo, per 50, per 60, per 70. Quindi la stampella al momento del voto la rimanderemo al mittente, perché qui a giro nel PD, fanno a turno e c'è sempre qualcuno che pone i fatti e non le parole diventa stampella della maggioranza.

Fra poco quando andremo a votare vedremo chi è stampella di cosa, chi è per cambiare le cose, chi è perché una persona, un Consigliere comunale eletto dai cittadini possa presenziare ad una riunione, senza nemmeno parlare e non vedo come possa influire nel giudizio di tecnici qualificati a fare il proprio lavoro, gli stessi tecnici che noi troviamo negli uffici. Credo che se qualcuno volesse influenzare il lavoro di questi tecnici, non dovrebbe aspettare di guardarli con il mero sguardo di Stefano Giaffreda o di qualsiasi altro presente in questa Assise e con lo sguardo ipnotico farli cambiare il giudizio di ciò che vogliono fare per la bellezza architettonica, per le pratiche urbanistiche in questa città. Ma ci sono tanti anfratti di questo Comune, tanti telefoni più o meno sicuri o stanze in cui poterlo fare. Non certamente aspetterebbe il mio ultimo sguardo nel momento in cui dovesse prendere una decisione. Quindi non vedo perché le persone titolate a rappresentare i cittadini in un'istituzione non debbano presenziare ad una riunione che fondamentalmente in cui non possano nemmeno incidere.

Allora adesso andremo a votare, visto che avete respinto anche il fatto di rimandarlo in Commissione e vedremo chi è stampella del sistema e chi non lo è. Chi non lo è nel centrodestra e chi non lo è nel centrosinistra, così il consigliere Camicia quando dice cose giuste le dice... guardiamoci in faccia e vediamo chi vuole cambiare le cose, affinché ci sia trasparenza e partecipazione e chi non lo vuole fare, perché prende ordini dall'alto e l'alto, anche quello è molto trasversale l'alto.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Giaffreda. Per favore, silenzio. La parola al consigliere Sorcini. Prego.

CONSIGLIERE SORCINI

Io volevo una precisazione, come prima l'ho fatta sulle corti private ad uso pubblico ed il discorso delle strade, si basa sul confronto. Sul fatto che ci debba essere trasparenza, condivido. Il problema è se aumentando il numero aumenta la trasparenza. Che poi il problema è questo.

Il numero dei Consiglieri all'interno della... ..(Intervento fuori microfono)... Ascoltatemi, in questo momento il Vicepresidente non vota. Quindi è logica, se non vota il Vicepresidente votano gli altri che eventualmente ascoltano? ..(Intervento fuori microfono)... Sì, ma non vota. No. Il Presidente, ma il Presidente è il Sindaco. Il Presidente vota? ..(Intervento fuori microfono)... No. Comunque il problema non è votare o non votare, qui si tratta... è stato un iter, diciamo che non è stato partecipato, perché io con il consigliere Fronduti, amico mio, di solito mi dice, mi fa partecipare delle cose che presenta, io l'ho trovata quel giorno e devo dire: "Pensavo che ci fosse stato, come è giusto che sia quando si interviene su questioni generali", questa è una questione generale, non è che stiamo parlando di una pratica, ci debba essere maggior partecipazione, detta parte dei gruppi, perché qui stiamo parlando di norme che riguardano tutto il Consiglio. Io ci sono stato in Commissione edilizia, ci sono stato nel momento in cui invece c'erano un rappresentante della maggioranza, uno della minoranza, si votava, quindi era molto, molto impegnativo, molto impegnativo. Quando c'ero io non arrivavano solo le pratiche soggette a vincoli come ora. Tutte le pratiche, anche le direzionali, quelle, per dire, agriturismo o altre cose pubblicitarie. Quindi era molto impegnativo.

Sinceramente non credo che sia una questione che se vengono 10 persone e non possono prendere atto e visione delle pratiche solo ascoltando cambia qualcosa. Perché in io che potevo prendere atto e visione delle pratiche, molte volte non ero in grado, immediatamente di essere all'altezza di colui che l'aveva istruita, di quella pletera di tecnici, ingegneri, architetti, geometri di cui faceva parte, credo che ancora ci siano, per dare un giudizio obiettivo. Quindi se è solo formale il discorso l'abbiamo visto qui in Consiglio, ogni volta che vengono le persone direttamente, magari potrebbero anche ascoltarla sul web, no, vengono qui, nella maggior parte dei casi sono persone invitate, cioè che sono interessate a questa o a quell'ordine del giorno.

Io non ho mai visto gente che viene qui che viene perché passeggia per il corso, invece di trovare da Andrei, viene al Comune. No! Può accadere, ma cose rarissima.

Nella maggior parte dei casi vengono qui perché c'è la pratica che gli interessa, allora la mia perplessità, no problema, perché io non è che ci andrei per niente, mi è bastata già l'esperienza di allora, però la mia perplessità qual è? Che se deve partecipare chi e solo quando c'è qualcosa su cui è stato sollecitato, questo mi dà fastidio, perché la Commissione edilizia è cosa tecnica ed il fatto che siano stati eliminati i due Consiglieri, sono stati eliminati i due Consiglieri la dice lunga sul fatto che adesso ce li vogliamo mettere tutti, venne eliminata per evitare, questo almeno è il mio pensiero, forme eccessive di intromissione che non fosse solo tecnica. Perché a mio avviso, l'ingegner Fronduti che ha presentato la pratica, sarebbe un assiduo frequentatore? Non lo so, me lo chiedo. ..(Intervento fuori microfono)... Sì, sarebbe un assiduo frequentatore. Però questo è il suo pensiero. Votalo. ..(Intervento fuori microfono)... Io ti ho detto le mie perplessità. Ho detto che l'aspetto tecnico potrebbe essere infastidito da presenze che non riuscendo neanche a vedere le pratica, ma solo ascoltando, perché un conto se mi fai venire il Consigliere, me lo fai intervenire sulla pratica, allora poteva essere d'accordo, se il Consigliere entra e prende atto della pratica... ..(Intervento fuori microfono)... Ascolta, tu non sei neanche un tecnico, non mi venire a dire che riesci a dare un giudizio tecnico, solo ascoltando. È impossi-

bile! È impossibile! ... (Intervento fuori microfono)... Sì, l'ho votata a favore perché avevo compreso – è durata 5 minuti – che si potesse intervenire nelle pratiche. Invece ha detto adesso che è solo audizione. Dare un giudizio su un'audizione mi sembra complesso.

Ma se voi ritenete che questo possa migliorare e non creare problemi all'oggettività tecnico del giudizio, di tutti gli altri, io ho detto il mio pensiero. Non serve a nulla audire, perché sono pratiche da approfondire. Allora o lo rivisitiamo e diamo la possibilità ai Consiglieri di guardare la pratica, di studiarla, poi eventualmente di farsi un giudizio senza il voto è un conto, ma ascoltare, non capisco a cosa possa servire per migliorare il servizio ai cittadini.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Sorcini. La parola al consigliere Pietrelli. Per favore, silenzio. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PIETRELLI

Solo per dare il mio contributo di componente della Commissione Urbanistica da tre anni. Per la prima volta sono in Consiglio Comunale, per la prima volta faccio parte di questa Commissione, non essendo un tecnico dell'argomento, degli argomenti che vengono trattati, nella maggior parte degli argomenti urbanistici che vengono trattati in quella Commissione, credo che qualsiasi apporto in più e comunque parliamo di partecipazioni volontarie, quindi nel caso in cui se ne rilevi la necessità, potere partecipare ad un dibattito in cui vengono poste delle domande, vengono date delle risposte, il modo in cui vengono date o non vengono date delle risposte possono essere estremamente utili, poi dopo in Commissione dove vengono riuditi i tecnici in Commissione, porre delle domande, dei quesiti che sono più compiuti, che sono più attinenti alla pratica, magari possono contribuire ad una crescita anche dei Consiglieri ed a un'istruttoria migliore in Commissione.

Alcune volte mi è capitato di doverla affrontare in maniera troppo superficiale.

Ritengo che sia veramente una grande opportunità.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Pietrelli. Consigliere Camicia. ... (Intervento fuori microfono)... No, nel merito non è intervenuto. ... (Intervento fuori microfono)... Sì, ci sono le dichiarazioni di voto. Prego, consigliere Camicia per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE CAMICIA

È singolare ascoltare l'intervento dei colleghi che vogliono difendere a spada tratta delle cose che non credono, si chiama demagogia? Sì.

È veramente imbarazzante ascoltare un collega con il quale ho condiviso tantissime iniziative, con il quale ho condiviso momenti abbastanza forti in questo palazzo... non rivendicare quelle battaglie che noi abbiamo fatto in quegli anni, perché queste battaglie noi, quando stavamo all'opposizione, quando ce l'hanno tolto, perché per prima avevamo diritto, ma significa il diritto di andare lì e capire tutto come diceva anche Carlo Castori.

Può darsi che andiamo lì e non ci capiamo niente. Però il diritto di potere entrare senza disturbare e verificare gli argomenti che trattano, è importantissimo. Abbiamo rivendicato questo diritto, come fai a dimenticarlo Sorcini, come fai?

Oggi lo fai perché stai in maggioranza? Lo fai ... (Intervento fuori microfono)... Io non so se in questa maggioranza mi ci ritrovo più amico mio, non mi ci ritrovo più, specialmente con gente come te che non è all'altezza di essere in questi banchi, non è all'altezza.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Camicia, per favore! Per favore! ... (Intervento fuori microfono)... Per favore!

CONSIGLIERE CAMICIA

Io penso che questa Commissione che tutti dicono fatta da esperti, professori universitari, gente che chiaramente... Però io sono in Commissione toponomastica, l'ultima Commissione c'era una pratica e c'è il collega Nucciarelli, qualcuno voleva mettere una statua a Porto Sant'Angelo se non sbaglio, va in Commissione Architettonica, gli danno l'ok.

Gli danno l'ok, praticamente mi è morto mio fratello, mio nonno, mio zio, decido perché secondo me era buono e generoso, voglio mettere una statua, dove la vengo a mettere? A casa tua.

L'architetto Dean, che è componente di quella Commissione ed è un esperto, disse: "La cosa più elementare di una Commissione, sia urbanistica che architettonica, al di là di tutto è verificare il titolo. Se i proprietari di quel terreno... Non lo sai il proprietario. C'è stata una cessione da parte dell'ente, del Comune, che ti ha ceduto quel terreno? Non c'è stato. Allora non c'è diritto, non c'è titolo". La Commissione architettonica ed il suo

Presidente non se ne sono accorti. Può darsi che un consigliere comunale che non è all'altezza, non è capace, non è competente, vedendo una cosa così palese se ne accorgeva .

Proprio per questo, per evitare questi errori , voluti a mio avviso, quindi non per incompetenza, per evitare anche di perdere un amico, con il quale ho condiviso tante di quelle cose.

Vi invito a sostenere quelle che sono le prerogative dei Consiglieri comunali, non a sostenere un'iniziativa della sinistra, della destra o di 5 Stelle, assolutamente no. Dobbiamo garantire e tutelare quelli che sono i nostri diritti, il mandato che i nostri concittadini ci hanno affidato. Questo è il nostro ruolo. Queste sono le nostre prerogative, questa deve essere la nostra missione, perché di missioni si tratta. Non lo possiamo svendere, non lo possiamo vendere per quattro soldi o per una pacca sulla spalla.

Noi abbiamo sempre detto che le pacche sulle spalle non ce le facciamo dare. Invece vedo da qualche tempo che qualche collega con il quale ho condiviso tutto si fa dare le pacche sulle spalle e dice sì, pur pensando diversamente. Perché non la pensa così. Allora io voglio recuperare anche questo collega che stimo.

Proprio per questo, invito anche questo collega a riflettere su questa posizione. A riflettere quelle che sono state le nostre battaglie, le nostre iniziative, di volere entrare in quella Commissione, anche con forza. Ti ricordi quando abbiamo spinto la porta per entrare? Non ci volevano fare entrare, siamo entrati lo stesso. Siamo entrati lo stesso. ...(Intervento fuori microfono)... Stai zitto tu che eri bambino. Stai zitto! ...(Intervento fuori microfono)... politicamente sei un neonato. Politicamente sei un neonato!

PRESIDENTE VARASANO

Per favore! Consigliere Camicia!

CONSIGLIERE CAMICIA

Sei ancora un lattante, sei un lattante politicamente.

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Camicia dichiara il voto!

CONSIGLIERE CAMICIA

Vai a sparare quattro piccioni, cammina!

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Camicia, dichiara il voto. Per favore!

CONSIGLIERE CAMICIA

Vai a sparare quattro piccioni, qui stanno parlando gli adulti, stai zitto!

PRESIDENTE VARASANO

Consigliere Camicia dichiara il voto.

CONSIGLIERE CAMICIA

Presidente, concludo dicendo ai colleghi di sostenere quelle che sono le prerogative dei Consiglieri comunali, votando a favore di questa modifica regolamentare. Grazie.

PRESIDENTE VARASANO

Grazie, consigliere Camicia. La parola al consigliere Mencaroni per dichiarazione di voto. Prego.

CONSIGLIERE MENCARONI chiede la verifica del numero legale,
Chiedo la verifica del numero legale, Presidente.

PRESIDENTE VARASANO

Facciamo l'appello e verifichiamo la presenza del numero legale, prego.

Si procedere alla verifica del numero legale per appello nominale, a seguito del quale risultano presenti 13 Consiglieri.

PRESIDENTE VARASANO

13 presenti, non ci sono più i presupposti per continuare. La seduta è tolta per mancanza del numero legale.

La seduta è tolta. Sono le ore **19,00** del **24.07.2017**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
LEONARDO VARASANO

IL SEGRETARIO
Segretario Generale Supplente
LAURA CESARINI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE